

NAPOLI LUGLIO 2022



**PIANO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER
LA LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2023**

50-05 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE

PIANO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2023

Premessa.....	1
1. Dati di contesto.....	3
1.1 La povertà in Campania.....	3
1.2 Il Reddito e la Pensione di Cittadinanza in Campania.....	5
1.3 Il Reddito e la Pensione di Cittadinanza negli Ambiti campani.....	6
2. Riferimenti normativi.....	10
3. Quadro delle risorse finanziarie.....	15
4. Rete: pratiche di co-programmazione.....	21
5. Interventi e servizi programmati.....	24
5.1 Servizi per i Patti per l'inclusione sociale: priorità e obiettivi.....	24
5.1.1 Obiettivo 1 - Servizio Sociale Professionale.....	27
5.1.2 Sostegni nel progetto personalizzato.....	34
5.1.2.1 Dati di contesto, obiettivi prioritari e risultati attesi.....	37
Obiettivo 2 – Patti per l’Inclusione Sociale (PaIS).....	38
Obiettivo 3 – Sostegno alla genitorialità.....	38
Obiettivo 4 – Servizi per minori e di inclusione sociale.....	39
Obiettivo 5 – Pronto intervento sociale.....	40
Obiettivo 6 – Progetti Utili alla Collettività (PUC).....	41
Obiettivo 7 – Servizi per l’accesso.....	42
5.1.3 Sistemi informativi.....	44
5.1.4 Strumenti per la programmazione.....	44
5.1.5 Sintesi dei risultati attesi.....	45
5.2 Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.....	46
5.2.1 Servizi per sostenere l’accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora e la reperibilità.....	46
5.2.2 Pronto intervento sociale.....	47
5.2.3 Housing first.....	47
5.2.4 Altri interventi e servizi.....	48
Appendici.....	49

PREMESSA

Con la Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015, art. 1 c. 386) è stato istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Fondo Povertà)** con la finalità di garantire misure di contrasto alla povertà a livello nazionale, intese come rafforzamento del “Sostegno per l'inclusione attiva” (SIA). Tale misura si è concretizzata primariamente nel Reddito di Inclusione (ReI), istituito con il Decreto Legislativo n. 147 del 2017 e definito dall'erogazione di un contributo economico e dalla prestazione di servizi rientranti in un progetto personalizzato. In particolare, detti servizi sono individuati dall'art. 7 comma 1 del richiamato D.Lgs 147/2017 e sono i seguenti: segretariato sociale, servizio sociale professionale, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, servizio di mediazione culturale, servizio di pronto intervento sociale.

In seguito, con il Decreto-legge 4/2019, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26, il ReI è stato assorbito progressivamente dalla nuova misura prevista, ovverosia il Reddito di Cittadinanza (RdC). A seguito del D.L. n. 4/2019, una parte delle risorse del Fondo Povertà è stata trasferita al Fondo per il Reddito di Cittadinanza, istituito con i commi 255 e 258 dell'articolo 1 della L. n. 145/2018 (“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”), finalizzando le risorse restanti del Fondo Povertà, la c.d. “Quota Servizi”, al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, mediante il finanziamento agli Ambiti territoriali degli interventi e servizi sociali di cui al richiamato art. 7 del D.Lgs. n.147/2017.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D.L. n. 4/2019, **il Reddito di Cittadinanza** è «misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro. Il RdC costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili».

Così come il SIA prima ed il ReI poi, il RdC consiste in un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta elettronica (Carta RdC) condizionato dall'adesione ad un percorso individualizzato di accompagnamento al lavoro o di inclusione sociale, prevedendo anche attività di utilità sociale, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, e tutte quelle ritenute dalle agenzie competenti come funzionali per le finalità di cui sopra.

Al fine di consentire l'attivazione e la gestione **dei Patti per l'inclusione sociale** (PaIS), è istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il coordinamento dei comuni, la Piattaforma digitale del RdC per il Patto per l'inclusione sociale, denominata **“GePI”** (Gestionale dei Patti per l'Inclusione), che è parte integrante del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), definito ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 147/2017.

Nello specifico, sulla base delle indicazioni programmatiche del Piano nazionale povertà 2021-2023, sentiti i Comuni, in forma singola o associata, ovvero le Anci regionali, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, le Regioni adottano un atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del Rdc come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano, compresi quelli in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, a valere sulle risorse del Fondo Povertà, eventualmente integrate con risorse proprie, ovvero afferenti a fondi regionali, nazionali o comunitari, inclusi i fondi relativi al Pon Inclusione, integrato con le risorse finanziarie dell'iniziativa React EU e al PNRR.

Il Piano Regionale della Campania per la Lotta alla Povertà, da ora in poi denominato **Piano**, rappresenta dunque l'atto di programmazione per il triennio 2021-2023 ed illustra gli obiettivi, le azioni, gli strumenti attuativi nonché la governance regionale degli interventi integrati e dei servizi necessari all'attuazione del RdC e all'inclusione attiva dei cittadini della Campania che vivono in condizioni di deprivazione. Si pone in continuità e complementarità con il Piano Regionale Povertà 2018-2020 di cui alla D.G.R. 504/2018 e si configura come nucleo essenziale per la programmazione sociale regionale 2022-2024 di prossima emanazione. Tale programmazione sociale avrà un'estensione temporale che si protrarrà sino al 2024, sebbene la parte esecutiva farà riferimento al triennio 2021-2023, allineandosi in tal modo sia alla programmazione sociale nazionale sia alla programmazione regionale di contrasto alla povertà.

1. DATI DI CONTESTO

1.1 LA POVERTÀ IN CAMPANIA

Secondo l'ultimo Report dell'ISTAT sulla povertà in Italia nel 2021 sono poco più di 1,9 milioni le famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,5%), per un totale di circa 5,6 milioni di individui (9,4%), valori stabili rispetto al 2020 quando l'incidenza ha raggiunto i suoi massimi storici ed era pari, rispettivamente, al 7,7% e al 9,4%. Nel 2021, l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,0%, da 9,4% del 2020) mentre scende in misura significativa al Nord (6,7% da 7,6%).

Per ciò che concerne in maniera specifica la Campania l'ultimo Report ISTAT è relativo alla situazione socio-economica del 2018. Dalla elaborazione dei dati si evince che in Campania gli indicatori di povertà sono decisamente più elevati rispetto a quelli nazionali.

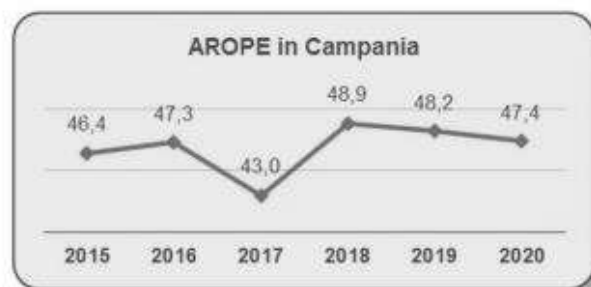
- La quota di famiglie che si trova in una situazione di povertà relativa è pari al 24,9 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; la quota di individui in condizioni di povertà relativa è pari al 29,5 per cento contro il 15 per cento del totale Italia;
- Ulteriori differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano anche con riferimento alla fonte principale di reddito, che è rappresentata dal lavoro dipendente in una percentuale lievemente più bassa di casi (43,7 contro 45,1);
- Da rilevare, inoltre, che mentre la quota di famiglie campane in cui nessun componente lavora supera di 11,6 punti percentuali la media nazionale (30,0 per cento contro 18,4), la percentuale di famiglie in cui lavorano almeno due persone (23,6 per cento) è di 11 punti inferiore alla media nazionale.



Estremamente significativa risulta l'elaborazione dei dati relativi all'indicatore AROPE. Individuato dall'Unione Europea per monitorare la povertà presente nei propri Stati l'AROPE (*At-risk-of-poverty or social exclusion rate*), è un indicatore composito delle persone che sono a rischio di povertà, o che sono gravemente deprivate materialmente e socialmente oppure che vivono in un nucleo familiare con un'intensità lavorativa molto bassa, incluse una sola volta se si trovano in più di una di tali condizioni.

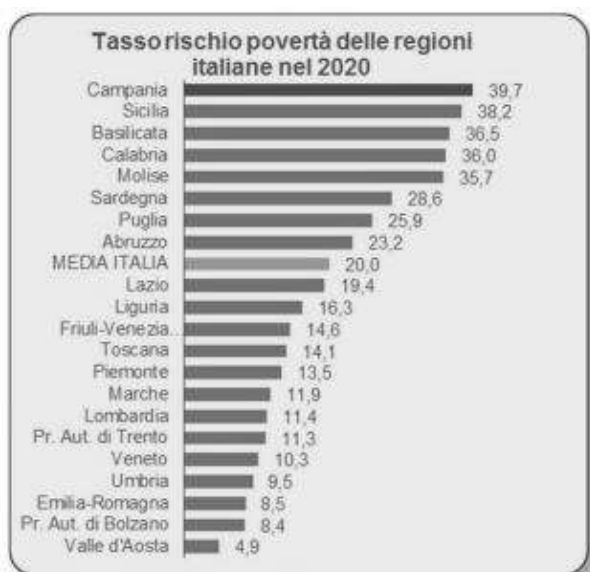
L'andamento

dell'AROPE in Italia fornito dall'Eurostat rivela che Tra le regioni nel 2020 il primato negativo è della Campania, nella quale l'indicatore presenta un valore superiore al



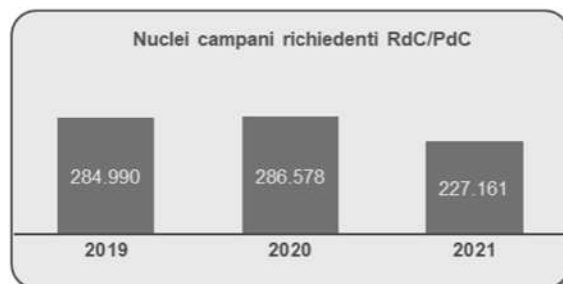
2015, malgrado vi sia stata una riduzione dal 2018 di 1,5 punti percentuali.

Come riportato nei grafici sottostanti, nel 2020 il più elevato tasso del rischio povertà, indicatore prevalente dell'AROPE, tra le regioni italiane è quello relativo alla Campania. Anche per il tasso di grave deprivazione materiale e sociale e per il tasso di popolazione con un'intensità lavorativa molto bassa la Campania detiene il primato.

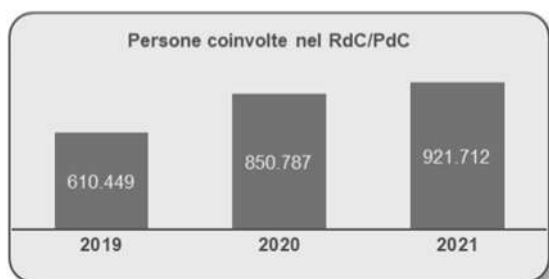
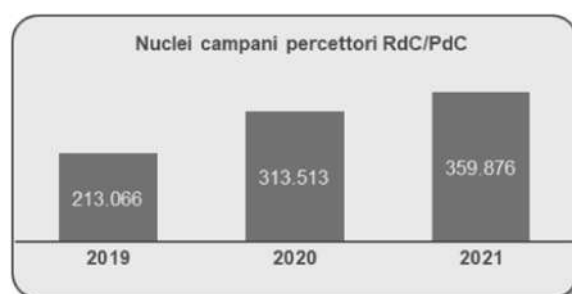


1.2 IL REDDITO E LA PENSIONE DI CITTADINANZA IN CAMPANIA

Preceduto da numerose sperimentazioni su base regionale, tra le quali quella campana adottata con la L.R. n. 2/2004 finanziata fino al 2010, e su base nazionale dal SIA (Sostegno all’Inclusione Attiva) nel 2016 e dal ReI (Reddito di Inclusione) nel 2018, fin dalla sua istituzione il RdC-PdC ha suscitato grande interesse a causa del perdurare delle difficili condizioni economiche e sociali conseguenti alla crisi finanziaria del 2007-2009 ed all’aumento della povertà assoluta e relativa.



In Campania, diversamente da quanto avvenuto a livello nazionale e nella ripartizione Sud, nel secondo anno di applicazione il numero di nuclei richiedenti anziché diminuire è seppur di poco aumentato, passando dal 17,4% al 19,6% di quello su base nazionale; nel 2021 sebbene in valori assoluti sia diminuito del 20,7% rispetto all’anno precedente, esso rappresenta il 21,8% dei nuclei che in Italia hanno chiesto RdC e PdC.



Il numero dei nuclei che hanno percepito almeno una mensilità è cresciuto costantemente nel triennio considerato, con un incremento rispetto all’anno precedente del 47,1% nel 2020 e del 14,8% nel 2021. Anche rispetto al totale dei nuclei beneficiari a livello nazionale si assiste ad una crescita: dal 19,2% del 2019, si passa al 19,9% del 2020 ed

al 20,3% del 2021.

Il numero delle persone coinvolte in Campania al pari di quello dei nuclei è cresciuto nel corso del triennio, aumentando nel complesso del 51,0%. Rispetto al totale delle persone coinvolte in Italia nel 2019 erano campani il 22,5%, nel 2020 il 23,0% e nel 2021 il 23,3%, che costituivano rispettivamente il 10,6%, il 14,9% ed il 16,4% dei suoi residenti.

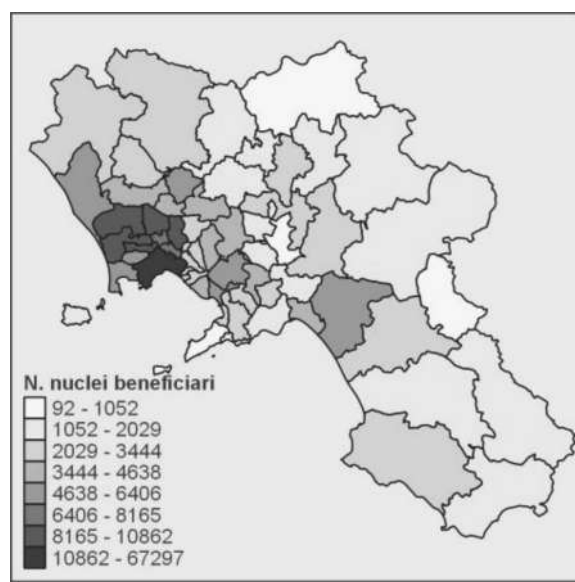
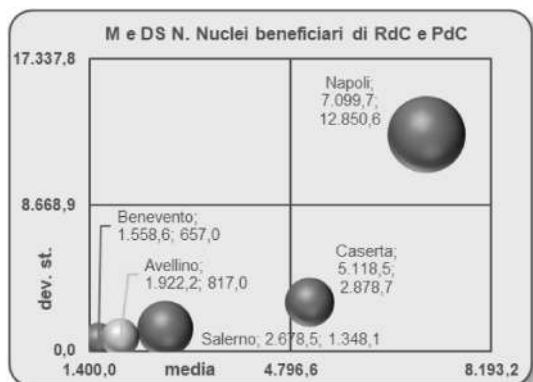
Come si evince dalla tabella in basso, che riporta i dati relativi al febbraio 2022 resi disponibili dall’INPS con il suo report, persistono grosse differenze tra le province: tra le italiane Avellino, Benevento e Salerno si collocano rispettivamente al 26°, 23° e 20° posto, mentre quelle di Napoli e Caserta al 2° ed al 5°, con una differenza tra Napoli ed Avellino del 9,01%.

Persone coinvolte nel mese di febbraio 2022 per provincia						
Province	RdC		PdC		RdC e PdC	
	N.	% res.	N.	% res.	N.	% res.
Avellino	21.042	5,22%	775	0,19%	21.817	5,41%
Benevento	14.560	5,46%	551	0,21%	15.111	5,67%
Caserta	106.013	11,75%	3.449	0,38%	109.462	12,14%
Napoli	417.228	13,97%	13.392	0,45%	430.620	14,42%
Salerno	68.071	6,39%	2.606	0,24%	70.677	6,63%
Campania	626.914	11,15%	20.773	0,37%	647.687	11,52%

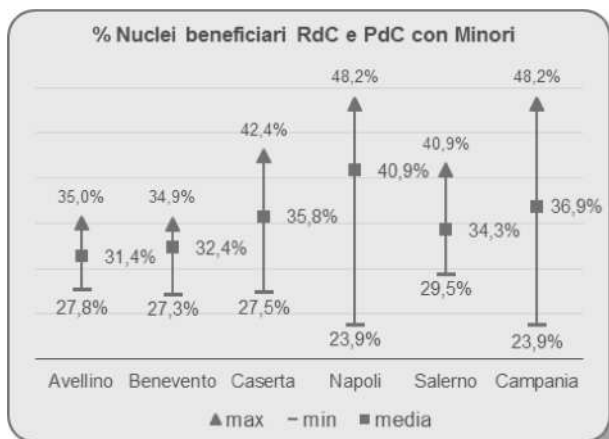
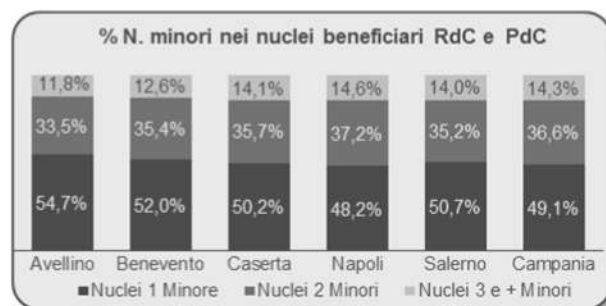
1.3 REDDITO E PENSIONE DI CITTADINANZA NEGLI AMBITI CAMPANI

Dall'elaborazione dei dati dell'INPS relativi ai nuclei beneficiari su base comunale aggiornati all'8/02/2022, che includono le domande pervenute entro il 31/12/2021, è possibile desumere la dimensione quantitativa di RdC e PdC su base di Ambito.

Gli Ambiti napoletani e casertani sono quelli in cui la media del **numero di nuclei beneficiari** è superiore a quella su base regionale, i primi con una variabilità maggiore ed i secondi inferiore, per cui nel grafico i napoletani sono per l'appunto collocati nel quadrante a destra in alto, i secondi a destra in basso, mentre tutti gli altri per avere la media di nuclei beneficiari e la loro variabilità (deviazione standard) inferiore sono nel quadrante in basso a sinistra.



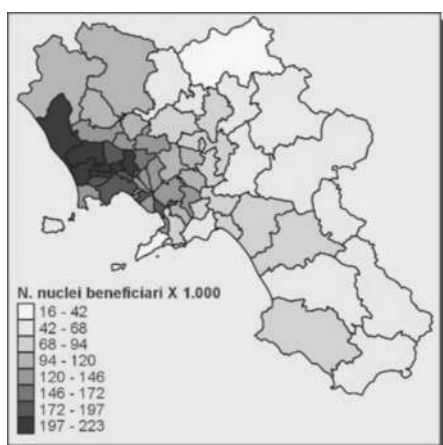
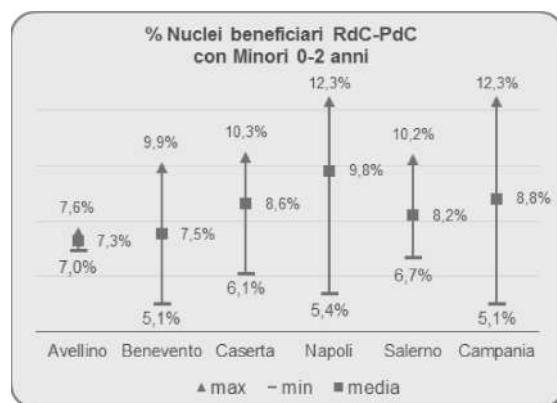
Gli Ambiti napoletani hanno il primato anche per quanto riguarda la **presenza di minori nei nuclei beneficiari**, in media presenti nel 40,9% di essi con un campo di variazione (pari alla differenza tra la percentuale massima e quella minima) di 14,3 punti percentuali anch'esso maggiore tra tutte le province. All'opposto gli Ambiti nei cui nuclei minore è la percentuale di



presenza

di minori sono gli avellinesi che precedono di poco i beneventani con percentuali della media rispettivamente del 31,4% e 32,4% e con campo di variazione di 7,2 e 7,6 punti percentuali.

Gli Ambiti della provincia di Napoli si caratterizzano anche per avere, in media, la maggior percentuale di nuclei con minori di età 0 – 2 anni. Essi presentano il maggior il maggior campo di variazione, pari a 6,9 punti percentuali, sebbene 16 dei 25 presenti (pari al 64%) ha percentuali superiori al 10%. Situazione completamente opposta è quella degli Ambiti avellinesi nei quali la media è del 7,3%, la minore tra le province campane, con un campo di variazione di soli 0,6 punti percentuali.



Per effettuare una stima verosimile del grado di diffusione del RdC e PdC è opportuno “pesare” il numero dei nuclei dei beneficiari con il numero dei nuclei residenti. Poiché l'ISTAT non ha reso ancora disponibile questi ultimi si è ricorso al numero di famiglie relativi al 01/01/2019 per cui l'esito, rappresentato nel cartogramma a sinistra, assume un valore meramente euristico.

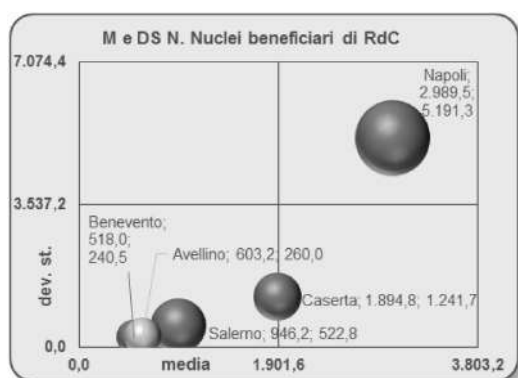
In esso si evidenzia la forte concentrazione negli Ambiti della fascia costiera, ed in particolare nella provincia di Napoli e Caserta. L'indiscusso primato è degli Ambiti N14 (capofila Giugliano in

Campania), N16 (Melito di Napoli), N17 (Sant'Antimo), N19 (ex capofila Afragola, oggi Azienda Consortile Assistenza Comunione e Coesione), C07 (Lusciano) e C10 (Mondragone).

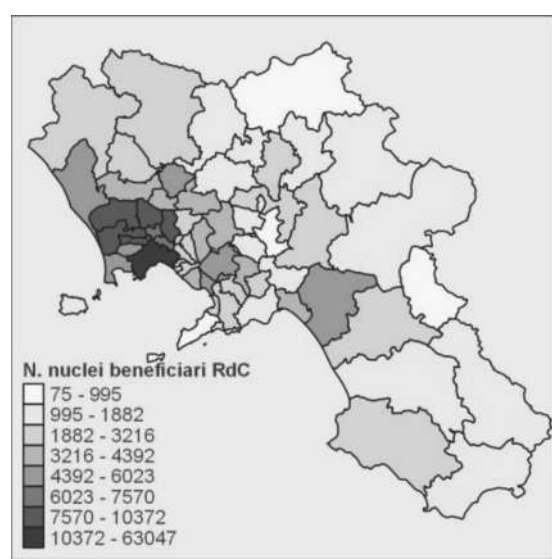
Dopo aver riportato l'elaborazione dei dati relativi congiuntamente a RdC e PdC, si riporta di seguito l'analisi dei soli dati relativi a RdC.

Nei dati oggetto della presente analisi le informazioni relative ai nuclei beneficiari del RdC si riferiscono al 93,8% delle famiglie che beneficiano delle misure introdotte dal D.L. n. 4/2019 e pertanto sono senz'altro le più significative per i servizi sociali in quanto indicative sia del carico di lavoro che direttamente è necessario per una corretta e piena presa in carico, sia per stimare l'impegno necessario per coordinarsi adeguatamente con quelli del lavoro, quali i Centri per l'Impiego (CpI), e con quelli più specialistici qualora ci si trovi in presenza dei cd. "bisogni complessi".

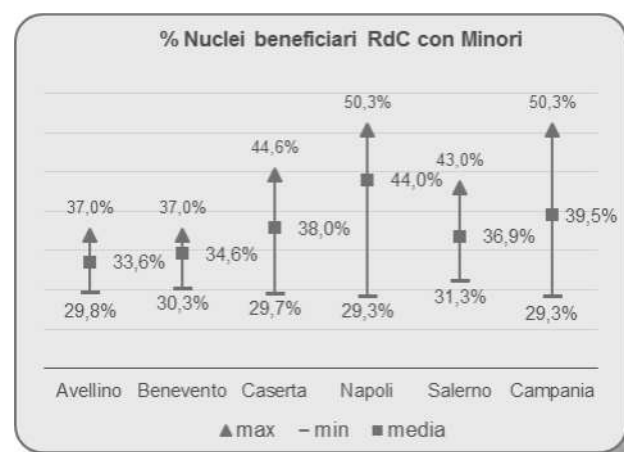
Analogamente a quanto emerso per il numero di RdC e PdC, in valori assoluti la media del **numero di nuclei beneficiari** negli Ambiti napoletani è superiore a quella su base regionale, con differenze tra essi tali da essere superiori alla variabilità riscontrata tra tutti gli Ambiti campani tanto da essere collocati nel quadrante in alto a destra; negli Ambiti casertani la media è sostanzialmente

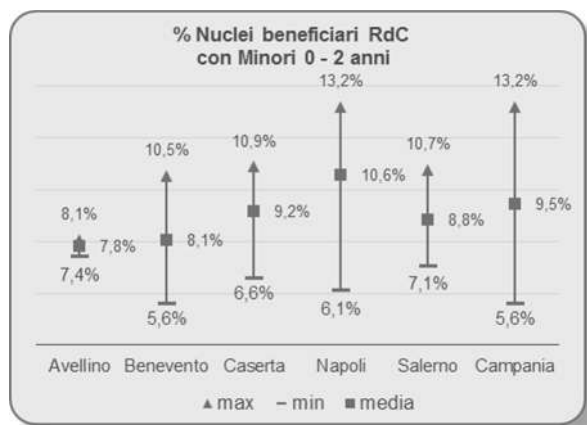


analogha a quella su base regionale mentre in quelli delle altre province è minore, con una variabilità inferiore per cui sono presenti nel quadrante in basso a sinistra.



Per ciò che concerne la **presenza di minori nei nuclei beneficiari** il primato è degli Ambiti napoletani con la media del 44,0% e con un ampio campo di variazione di 21,0 punti percentuali. Le province i cui Ambiti hanno beneficiari col minor numero di minori sono invece quelle di Avellino e Benevento.





Gli ambiti napoletani detengono il primato anche per ciò che riguarda il numero di essi in cui vi sono nuclei con minori di età 0 – 2 anni, presenti in media nel 10,6% del totale dei beneficiari. All’opposto gli Ambiti nei quali è minore tale percentuale sono quelli avellinesi con il 7,8% e con un campo di variazione di 0,7 punti percentuali anch’esso minore tra tutte le province.

In appendice si riportano le tabelle con i dati relativi a ciascun Ambito.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Fonti europee

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
- **Regolamento (UE) 1304/2013** del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

Fonti nazionali

- **Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300** competenze attribuite al Ministero del lavoro delle Politiche sociali nazionali;
- **Legge 8 novembre 2000, n. 328** recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- **Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3**, che ha riscritto l'art. 117;
- Accordo di Partenariato relativo al periodo di **programmazione comunitaria 2014 – 2020**, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- **Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015** sul documento recante le "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- **Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150**, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** (legge di Stabilità 2016), art. 1 comma 386, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale";

- **Accordo in Conferenza Stato Regioni ed Unificata dell'11 febbraio 2016** sul documento recante: “Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l’inclusione attiva”;
- **Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, concernente l’avvio sull’intero territorio nazionale del Sostegno per l’inclusione attiva;
- **Legge 6 giugno 2016, n. 106** “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. (16G00118) (GU Serie Generale n.141 del 18-06-2016)” e i decreti legislativi attuativi;
- **Legge 15 marzo 2017, n. 33** (Legge Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali);
- **Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147** (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2017)
- **Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 112** “Revisione della normativa in materia di impresa sociale, a norma dell’articolo 2, comma 2, lettera c) della Legge 16 giugno 2016, n.106”;
- **Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117** “Codice del Terzo Settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge 16 giugno 2016, n.106, che prevede agli art. 72 e 73 prevede l’erogazione di apposite risorse statali alle Regioni per promuovere interventi di sostegno alla popolazione per il tramite delle associazioni del terzo settore, finanziando tra l’altro progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni Onlus, mirati all’aggancio, all’ascolto ed all’accompagnamento verso l’autonomia delle persone oggi collocate in strada;
- **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del 18 maggio 2018** concernente i criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale e l’adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;
- **Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4** recante Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni;
- **Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio)**, in cui si introducono i livelli essenziali delle prestazioni e i fondi per i cosiddetti Careleavers;
- **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del 30 dicembre 2021, n. 229** di approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023;

- **Legge 30 dicembre 2021 n. 234 (Legge di Bilancio)** in cui si introducono alcune modifiche anche nelle norme che definiscono il funzionamento del Reddito di cittadinanza.

Fonti regionali

- **Legge Regionale n. 11 del 23/10/2007** e successive modifiche ed integrazioni “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;

L'articolo 6 della legge 328/00 affida ai comuni associati le funzioni amministrative concernenti i servizi sociali nelle forme previste dal testo unico degli enti locali e l'articolo 19 affida ad essi la definizione e realizzazione del piano sociale di zona. L'articolo 8, comma 3, lettera a) affida alle Regioni la definizione degli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete. Tale indirizzo legislativo è rimasto intatto nella legge regionale n. 11/07 intervenuta a seguito della modifica del titolo V della Costituzione (legge n. 3 del 2001) che ha attribuito alle Regioni potestà legislativa esclusiva in materia di servizi sociali. Con la L.R. appena richiamata la Regione Campania, in attuazione della Legge 328/2000, si è dotata di una norma che, ispirandosi ai principi della Costituzione, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Carta sociale europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali. L'articolo 7 della legge regionale n. 11/07 recita testualmente che: *“I comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla presente legge fatto salvo il caso il cui territorio di un singolo comune coincida con l'estensione territoriale dell'ambito determinato ai sensi dell'articolo 19”*. L'articolo 19 affida alla Giunta Regionale la definizione degli ambiti territoriali sociali, coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli, purché rientranti nella medesima ASL. L'articolo 10, al comma 1, attribuisce ai comuni la titolarità della programmazione, della realizzazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali e, di concerto con le ASL, degli interventi sociosanitari, nonché delle funzioni amministrative inerenti all'erogazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale. Sempre l'articolo 10, al comma 2, lettera b) dispone che, nell'ambito delle direttive regionali ed in coerenza con il piano sociale regionale, i comuni associati adottano, su proposta del coordinamento istituzionale, la forma associativa per l'esercizio delle funzioni sociali e le modalità di gestione degli interventi e dei servizi programmati nel piano di zona di ambito, ai sensi del D.Lgs. n. 267/00. I servizi sociali sono programmati mediante il piano di zona di ambito di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 11/07 e ss.ii. e mm.

La legge regionale, pertanto, in continuità con quanto previsto dalla legge nazionale, dispone che i servizi sociali e sociosanitari debbano essere obbligatoriamente svolti in forma associata. Il superamento della dimensione localistica comunale rappresenta infatti un punto centrale del processo di riforma dei servizi sociali e trova la sua legittimazione nella necessità di trovare assetti organizzativi e gestionali in grado di assicurare le necessarie economie di scala e la dimensioni territoriale più idonea a sostenere l'intera filiera dei servizi

sociali e socio-sanitari, a consentire il dialogo e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici territoriali (ASL, INPS, Agenzie per l'impiego, Scuola, Enti di formazione, Agenzie di sviluppo locale, ecc.) e a garantire pari opportunità di accesso alla rete locale dei servizi. La scelta della forma associativa, tra quelle previste dal TUEL 267/00, nel rispetto del principio di autonomia locale, è affidata al Coordinamento istituzionale di Ambito.

La Regione Campania, tuttavia, sostiene forme associative più adeguate ad assicurare l'esigibilità, la continuità e la qualità dei servizi e delle prestazioni. Sulla questione è intervenuto anche il Governo nazionale, che con il D.Lgs. n. 147/2017, art. 23 comma 5, invita le regioni a definire *“specifiche forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali a livello di ambito territoriale sulla base della legislazione vigente, inclusa la forma del consorzio ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 232/2016, finalizzate ad assicurare autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria e continuità nella gestione associata ...”* e al comma 6, ad individuare *“strumenti di rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ambito territoriale, anche mediante la previsione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse ...”*.

Pertanto la Regione, in attuazione di tali indirizzi, prevede premialità economiche a favore degli Ambiti che costituiscono forme associative e/o di gestione diverse dalla Convenzione ex art. 30. In particolare, viene destinata una cifra complessiva di € 1.000.000 del FNPS per ogni annualità di programmazione dal 2021 al 2023 agli Ambiti che adottino forme associative diverse dalla convenzione, e che abbiano assicurato alcune condizioni come indicate al punto 3 della DGR n. 628/2021; dette risorse saranno attribuite in parti uguali agli Ambiti costituiti in consorzi che rispondono ai seguenti requisiti: che entro il 31/12/2021 abbiano formalizzato tutti gli atti relativi alla costituzione di forme associative o di gestione diverse dalla Convenzione ex articolo 30 del TUEL, i cui organi risultino insediati al 31/03/2022 e che, alla stessa data, abbiano adottato il PdZ e il PAL relativi all'annualità 2020 dichiarati conformi alle disposizioni nazionali e regionali. In termini di programmazione per la III annualità è dato a tutti i consorzi l'obiettivo del raggiungimento di un livello minimo del Servizio Sociale Professionale pari ad un rapporto di 1 Assistente sociale a tempo pieno/equivalente, almeno con contratto a tempo determinato con l'Ambito, ogni 6.500 abitanti residenti.

Al fine di assicurare la piena realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, la richiamata L.R. n. 11/2007 prevede l'intervento sostitutivo della regione nei confronti degli enti locali inadempienti agli obblighi imposti dalla Legge stessa, difatti l'art. 47 rubricato *“Vigilanza e poteri sostitutivi”* stabilisce che *“1. La Regione esercita il potere sostitutivo nei confronti degli enti locali e delle aziende pubbliche dei servizi alla persona, in presenza di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, con grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali. 2. L'esercizio del potere sostitutivo riguarda gli enti locali che non hanno adempiuto alle disposizioni di cui agli articoli 10 e 21 e gli enti locali che non assicurano, come responsabili preposti alla gestione dei servizi, il rispetto della carta dei servizi da parte dei soggetti erogatori. 3. La Giunta regionale, constatata l'inottemperanza da parte dell'ente locale, assegna un termine per provvedere, di norma, non inferiore a trenta giorni. Il termine può essere ridotto per motivi di urgenza. 4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 3 e verificata la mancata giustificazione del ritardo, la Regione, con provvedimento del presidente, previa delibera della Giunta, interviene, sentito l'ente locale inadempiente, in via sostitutiva anche attraverso la nomina di un commissario ad acta. 5. Dell'esercizio del potere sostitutivo è data comunicazione alla consulta delle autonomie locali.”*

Allo stato attuale il territorio regionale campano è ripartito in 60 Ambiti territoriali, di cui 14 costituiti in Consorzi/Aziende Consortili.

Si riporta di seguito l'elenco di altre fonti pertinenti per il contrasto alla povertà:

- D.G.R. n. 320 del 03/07/2012 - Modifica degli Ambiti Territoriali sociali e dei Distretti Sanitari – provvedimenti a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011 e ss. mm. ii.
- D.G.R. n. 388 del 02/09/2015 in cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania;
- D.G.R. n. 112 del 22/03/2016 con cui la Giunta Regionale ha adottato la programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020, ed è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020,
- Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 “Regione Campania Casa di vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”;
- D.G.R. n. 61 del 06/02/2018 che ha istituito il “Tavolo per la valutazione e la promozione delle politiche sociali”;
- D.G.R. n. 145 del 13/03/2018 con cui la Regione Campania ha adottato il Piano di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro;
- D.D. n. 191 del 22/06/2018 con cui la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie della Giunta Regionale ha approvato l'Avviso Pubblico “I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusione Attiva” a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Asse 2 – Obiettivo Specifico 6 – Azione 9.1.2 e 9.1.3 Obiettivo Specifico 7 – Azioni 9.2.1 e 9.2.2
- D.G.R. n. 897 del 28/12/2018 di approvazione del Piano Sociale Regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- D.G.R. n. 87 del 19/02/2020 - Fondo nazionale lotta alla povertà – determinazioni;
- D.G.R. n. 627 del 28/12/2021 - Missione 5 PNRR, Piano Operativo Ministero LPS per la presentazione da parte degli Ambiti Sociali Territoriali di adesione: Indirizzi per manifestazione di interesse regionale.
- D.G.R. n. 628 del 28/12/2021 - Piano nazionale servizi e interventi sociali 2021-2023: indirizzi per la programmazione III annualità IV Piano Sociale Regionale e per la predisposizione del Piano Sociale Regionale 2022-2024.

Si rinvia inoltre a tutti i riferimenti normativi relativi alla programmazione sociale regionale *tout court*, configurandosi il presente Piano quale sezione essenziale del Piano Sociale Regionale e dunque la programmazione territoriale di contrasto alla povertà parte integrante della generale programmazione sociale locale.

3. QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per una migliore gestione delle risorse e per risultati quali-quantitativi che abbiano un maggiore impatto sul territorio e sulla popolazione, risulta necessario ragionare in termini di integrazione tra i vari fondi che concorrono a raggiungere le medesime finalità. Nello specifico, congiuntamente al Fondo povertà altre risorse e programmi finanziano interventi e servizi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Con il Decreto Interministeriale firmato il 30/12/2021 dal MLPS e MEF sono state ripartite in favore delle Regioni le risorse del **Fondo Povertà Quota Servizi per il triennio 2021-2023**. Di seguito gli importi assegnati alla Regione Campania per le 3 annualità:

- **€ 98.782.200,00 per l'anno 2021**
- **€ 86.175.465,00 per l'anno 2022**
- **€ 68.848.200,00 per l'anno 2023**

Si specifica che la decrescita dell'assegnazione nel triennio è dovuta all'accantonamento, a partire dal 2022, di una quota del Fondo Povertà destinata a finanziare il Contributo assistenti sociali (cfr. 5.1.1).

Le risorse della quota servizi, riferite all'**annualità 2021**, sono già state integrate dalla Regione Campania come segue:

- **€ 1.500.000,00** a valere sul Fondo Sociale Regionale 2022 quale quota di compartecipazione al Fondo Povertà, ripartita agli Ambiti territoriali campani secondo i seguenti indicatori: a) indice di povertà delle famiglie residenti, calcolato in base al numero di beneficiari di RdC e PdC, secondo i dati comunicati dall'INPS e aggiornati al 02/08/2019, cui è stato attribuito un peso pari al 60%; b) popolazione residente nell'ambito territoriale sulla base dei dati Istat al 01/01/2021, cui è stato attribuito un peso del 40%;

Per le annualità finanziarie 2023 e 2024 il 10% del Fondo Sociale Regionale, e comunque un importo non inferiore a quello dell'annualità precedente, si configurerà quale compartecipazione al Fondo Povertà e dunque sarà destinato al finanziamento di interventi e servizi di contrasto alla povertà e ripartito agli Ambiti in ragione del 60% quota di nuclei beneficiari RdC sul totale regionale e del 40% quota di popolazione residente nell'ambito sul totale della popolazione regionale.

Alla stregua di quanto previsto già nella precedente programmazione, concorreranno agli obiettivi del presente piano anche le risorse del PON Inclusione 2014-2020, del FEAD e del nuovo PON Inclusione 2021-2027 inserito nel nuovo FSE+ che ricomprende anche il programma FEAD. Risorse significative arriveranno anche dall'iniziativa REACT-EU le cui risorse confluiscono nell'attuale programmazione FEAD e PON Inclusione,

e dal PNRR. Ulteriori risorse potranno derivare anche dall'avvio, deliberato nel mese di giugno 2021, a livello nazionale del programma operativo complementare al PON Inclusione, denominato POC Inclusione, nel quale confluiranno le risorse derivanti dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei programmi europei.

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle ulteriori risorse finanziarie con le rispettive azioni finanziabili:

- il **Fondo di solidarietà comunale** concorre, unitamente al Fondo Povertà stesso, al **rafforzamento del servizio sociale professionale** mediante assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali. La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021, art. 1 c. 735) ha autorizzato infatti i Comuni ad effettuare assunzioni di assistenti sociali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale. In particolare, il comma 735 va a modificare il comma 801 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2021 la cui nuova formulazione è la seguente:

801. Per le finalità di cui al comma 797 e al comma 792, a valere sulle risorse di cui al comma 799 e al comma 792 e nel limite delle stesse nonché dei vincoli assunzionali di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, i comuni possono effettuare assunzioni di assistenti sociali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Le assunzioni, pertanto, devono essere finalizzate al raggiungimento, anche graduale, del livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati a tempo indeterminato nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000 oppure allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario, così come definito dal comma 792 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2021.

- Le risorse di REACT-EU (cfr. **Avviso 1/2021 PrInS**) e, al termine del triennio, del nuovo PON Inclusione concorrono, con il Fondo Povertà sia nella componente quota servizi che povertà estrema, al **Pronto intervento sociale**.

- Nelle more della nuova programmazione inerente al PON Inclusione 2021-2027, in via di definizione da parte del competente Ministero, si fa riferimento agli interventi in corso di attuazione a valere sul **PON Inclusione 2014-2020**.
 - ✓ **L'Avviso n. 3/2016** ha destinato 101.223.233,00 euro agli Ambiti territoriali campani per potenziare i servizi sociali dedicati ai beneficiari delle misure di sostegno al reddito e per sostenere interventi di inclusione socio-lavorativa loro rivolti, da realizzarsi in conformità con le Linee guida condivise in Conferenza unificata. Da ultimo, con Decreto n. 390 del 4 novembre 2021 la scadenza per la conclusione delle attività è stata prorogata al 30 giugno 2022 per i Beneficiari che abbiano rendicontato spese al 23 settembre 2021 pari al 50% dell'importo ammesso a finanziamento;
 - ✓ **L'Avviso 1/2019 PaIS**, rivolto agli Ambiti territoriali, sostiene gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'inclusione. Le proposte progettuali devono essere in linea con gli interventi già ammessi a finanziamento con l'Avviso 3/2016 e coerenti con le Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale. In particolare, le azioni devono focalizzarsi sul **rafforzamento dei servizi sociali**, sugli **interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa** e sulla **promozione di accordi di collaborazione in rete**. La ripartizione delle risorse tra gli Ambiti territoriali è stata effettuata in ragione del numero di residenti sul totale dei residenti della Regione di appartenenza (peso 40%) e del numero di beneficiari del Reddito di inclusione e del Reddito di cittadinanza sul totale dei beneficiari regionali (peso 60%). Inoltre l'ammontare delle risorse spettanti agli Ambiti territoriali è stato stabilito in base al livello di avanzamento della spesa del progetto finanziato sull'Avviso 3/2016, come risultante dalla spesa rendicontata su SIGMA Inclusioni alla data del 6 dicembre 2019 e approvata dall'Autorità di Gestione a seguito dei controlli di primo livello effettuati sulla documentazione di spesa prodotta. Al complesso degli Ambiti campani sono stati assegnati 59.266.418 euro. I costi sostenuti per i progetti ammessi a finanziamento potranno essere riconosciuti a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso fino al 31 marzo 2023, fatto salvo che la data per la conclusione di tutti gli interventi e delle attività progettuali finanziate è il 31 dicembre 2022.
- Nell'ambito della **povertà estrema**, per i progetti di housing first si affiancherà ad un contenuto finanziamento a valere sul Fondo povertà il ben più consistente finanziamento a valere sul richiamato progetto PNRR, unitamente all'iniziativa REACT EU.
 - ✓ **PNRR** - L'Investimento 1.3, afferente alla Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al Decreto

Ministeriale n. 450 del 09/12/2021, è finalizzato a rafforzare i sistemi territoriali di presa in carico delle persone senza dimora o in povertà estrema attraverso due distinte linee di attività, volte, la prima, a promuovere forme di residenzialità basata sui modelli dell'housing first" e, la seconda, alla realizzazione di centri servizi per il contrasto alla povertà diffusi nel territorio.

In riferimento alla prima linea di attività, 1.3.1. denominata **"Housing first"**, si specifica che essa è finalizzata alla strutturazione di un'assistenza alloggiativa temporanea, per una permanenza fino a 24 mesi, organizzata tendenzialmente in appartamenti destinati a singoli ovvero nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono nell'immediato accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continua. La soluzione alloggiativa viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative quali edilizia residenziale pubblica o sostegni economici all'affitto. Ciascun progetto sarà finalizzato al finanziamento di 2-4 appartamenti e al coinvolgimento di 10-15 persone.

Per la linea di attività 1.3.2, potranno essere realizzati Stazioni di posta- Centri servizi per il contrasto alla povertà aperti alla cittadinanza. Al loro interno si potrà attivare una limitata accoglienza notturna e sarà possibile strutturare diverse tipologie di attività finalizzate al contrasto della povertà quali: attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione e distribuzione della posta. In Regione Campania, mediante le risorse afferenti al PNRR, potranno essere realizzati 16 progetti afferenti alla Linea di Attività 1.3.1, dal valore massimo unitario di 710.000,00€ e 16 progetti afferenti alla linea 1.3.2 dal valore massimo unitario di € 1.090.000,00.

✓ **Iniziativa REACT-EU - Avviso 1/2021 PrInS,** per la realizzazione di interventi di **Pronto intervento sociale** e per interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità quali l'accesso alla **residenza anagrafica e servizi di Fermo Posta, Centri servizi e servizi di Housing First.** Tali interventi sono finanziati con risorse dell'iniziativa REACT-EU pari a 9.014.000,00 euro per gli Ambiti campani. Le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2023 ed entro la stessa data dovranno essere sostenute e quietanzate le relative spese.

Per la programmazione di dettaglio si rimanda ai rispettivi Avvisi e si ricorda che, come da disposizioni ministeriali, sono inclusi tra i destinatari degli interventi degli Avvisi citati anche le persone che rientrano

nell'ambito di applicazione del DPCM 29 marzo 2022 adottato in attuazione della direttiva comunitaria 2001/55/CE sulla concessione di protezione temporanea alle **persone in fuga dalla guerra in Ucraina**, e della decisione di esecuzione del Consiglio 2022/382 che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di persone sfollate dall'Ucraina, ovvero:

- cittadini ucraini residenti in Ucraina, che sono sfollati a partire dal 24 febbraio 2022 incluso a seguito dell'invasione militare delle forze armate russe che ha avuto inizio in tale data;
- cittadini di paesi terzi diversi dall'Ucraina che sono stati sfollati dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022 incluso e che in Ucraina beneficiavano dello status di rifugiato o di protezione equivalente prima del 24 febbraio 2022;
- apolidi e dei cittadini di paesi terzi diversi dall'Ucraina che possono dimostrare che soggiornavano legalmente in Ucraina prima del 24 febbraio 2022 sulla base di un permesso di soggiorno permanente valido rilasciato conformemente al diritto ucraino e che non possono ritornare in condizioni sicure e stabili nel proprio paese o regione di origine.

In particolare, possono essere destinatarie degli interventi le persone che abbiano presentato richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea. Sono inclusi i familiari di tali persone, qualora si trovassero già in Ucraina e vi soggiornassero al momento delle circostanze connesse all'afflusso massiccio di persone sfollate

- ✓ Per l'attività di sostegno alimentare e deprivazione materiale è previsto il finanziamento sul nuovo PON Inclusione 2021 – 2027.

Si aggiungono, alle risorse appena richiamate, quelle relative al nuovo Programma operativo regionale FSE 2021 – 2027, il quale pone tra i bisogni prioritari di investimento la riduzione della povertà e delle disuguaglianze, intervenendo anche sulle misure di inclusione a fini occupazionali e con percorsi mirati e multidimensionali per i soggetti più fragili, integrando politiche attive per l'inclusione lavorativa e la progressiva uscita dalla condizione di disagio.

La tabella 1 riportata nella pagina che segue indica nel dettaglio le risorse destinate a ciascuna delle finalità di cui al presente Piano.

Tabella 1 – Il quadro delle risorse

	Servizio Sociale Professionale	Assistenti Sociali a tempo indeterminato	Servizi per percettori sostegni al reddito						Segretariato Sociale	Sistemi informativi	PUC	Povertà estrema				
			tirocini	sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale	assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	sostegno alla genitorialità e mediazione familiare	mediazione culturale	pronto intervento sociale				housing first	servizi di posta e residenza virtuale	pronto intervento sociale	Centro servizi - stazioni di posta	altro povertà estrema
Fondo Povertà - quota servizi 2021: € 98.782.200,00 2022: € 79.450.492,00 2023: € 68.848.200,00	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x					
Fondo Povertà - quota servizi erogazione agli ambiti che non beneficiano del contributo pieno per gli assistenti sociali 2022: 6.724.973		x														
Fondo Povertà - Contributo assistenti sociali 2022: € 2.715.558		x														
Comp. regionale al Fondo Povertà 2021: € 1.500.000,00 2022: 10% Fondo sociale regionale 2023: 10% Fondo sociale regionale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x					
Fondo povertà - quota povertà estrema residui annualità precedenti € 1.157.000 2021: € 578.400,00 2022: € 578.400,00 2023: € 578.400,00												x	x	x	x	x
FSC		x														
PON INCLUSIONE	Avviso 3/2016 € 101.223.233,00	x		x	x		x	x	x	x						
	Avviso 1/2019 PaIS € 59.266.418	x		x	x		x	x	x	x	x					
PNRR 16 progetti afferenti alla Linea 1.3.1, dal valore massimo unitario di € 710.000,00 16 progetti afferenti alla linea 1.3.2 dal valore massimo unitario di € 1.090.000,00												x			x	
REACT - EU Avviso 1/2021 PrInS € 9.014.000,00												x	x	x	x	
POR FSE 2021 - 2027	x		x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x

4. RETE: PRATICHE DI CO-PROGRAMMAZIONE

Nell'alveo degli interventi e servizi sociali *tout court*, si colloca tra gli obiettivi precipui della Regione Campania la composizione e strutturazione di una rete che intercetti tutti i soggetti istituzionali e non che operano nel settore del *welfare*. Difatti la Campania già nella precedente triennalità di programmazione aveva previsto, con la delibera giuntale n. 61/2018, l'istituzione del **Tavolo per la valutazione e promozione delle politiche sociali**. Istituito presso l'Assessorato per le Politiche sociali, esso prevede tra le finalità il miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti sul territorio regionale attraverso una sistematica attività di analisi e valutazione delle performance del welfare campano, l'individuazione e promozione di buone pratiche, nonché il supporto ai processi decisionali della Giunta Regionale.

Fanno parte del Tavolo:

- ✓ l'Assessore regionale alle Politiche sociali;
- ✓ il Direttore Generale per le Politiche sociali e sociosanitarie;
- ✓ un rappresentante di ognuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- ✓ un rappresentante per ognuna delle province campane dei consorzi di servizi sociali operanti da più tempo;
- ✓ un rappresentante dell'ANCI;
- ✓ un rappresentante di ogni organismo presente nel Forum del Terzo Settore;
- ✓ un rappresentante dell'Osservatorio regionale per la Disabilità;
- ✓ un rappresentante dell'Osservatorio regionale sulla condizione dell'infanzia.

Il Tavolo così costituito si è riunito in data 17/05/2022 per discutere sulla programmazione delle misure di contrasto alla povertà e più in generale per un confronto propedeutico alla programmazione sociale di prossima emanazione. Dal confronto con i vari componenti sono scaturiti importanti spunti di riflessione utili per la stesura finale del presente Piano.

Con la Delibera di approvazione del Piano, il Tavolo è investito anche di funzioni concernenti la lotta alla povertà. Si configura, pertanto, quale tavolo regionale costituente la Rete della protezione e inclusione sociale di cui all'art. 21 del D.Lgs 147/2017.

Conscia dell'apporto fondamentale derivante da tutti gli attori coinvolti, la Regione Campania intende promuovere anche nell'attuale ciclo di programmazione la valorizzazione della consultazione e del confronto con i vari stakeholders, con particolare riguardo alle autonomie locali, alle parti sociali e agli enti del Terzo Settore che si prefiggono tra le finalità la lotta all'esclusione sociale, l'inserimento lavorativo, l'istruzione, la formazione, le politiche abitative e la salute. Inoltre la Regione intende rafforzare la programmazione integrata dei servizi e la promozione degli accordi territoriali di cui all'art. 23, comma 1, del D.Lgs 147/2017 anche attraverso l'istituzione di un Tavolo tecnico istituzionale, che può essere consultato per la definizione di

protocolli/accordi che prevedono contenuti minimi standard per garantire su tutto il territorio regionale la programmazione, e conseguente erogazione, dei servizi sociali e l'attuazione di interventi concernenti il raggiungimento delle finalità del presente piano.

La Regione, inoltre, intende promuovere incontri periodici a livello provinciale per mantenere una consultazione costante con i territori affinché ci sia un'assunzione di corresponsabilità da parte di tutti gli attori del sistema sulla base di obiettivi condivisi, pur nel rispetto della specificità dei diversi ruoli.

In collaborazione con il MLPS e con gli Esperti di banca Mondiale, a partire dal mese di dicembre 2020, la Campania ha inoltre attivato una **Comunità di Pratica** sul RdC con un campione di ATS riguardanti territori caratterizzati da dati di contesto particolarmente complessi, finalizzata ad accompagnare i territori nell'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale del Reddito di Cittadinanza, attraverso la condivisione di dati ed esperienze e il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Gli incontri, svolti tra i mesi di giugno e settembre 2021, hanno riguardato diversi argomenti come l'attivazione dei PUC, la gestione associata dei servizi, la collaborazione degli Ambiti Territoriali sociali con i servizi specialistici e con i servizi di salute dei Distretti, la collaborazione tra i servizi sociali e i Centri per l'impiego. La Comunità di Pratica è entrata nel vivo del lavoro a partire da gennaio 2021, con quattro incontri di approfondimento su tematiche di volta in volta individuate in collaborazione con gli ATS in base alle priorità espresse dagli operatori. Tale sperimentazione ha consentito di raccogliere la voce dei territori e ha offerto spunti di riflessione utili anche per orientare indirizzi e scelte.

Le principali questioni e i contenuti ricorrenti e trasversali nell'arco di tutto il percorso si possono riassumere come di seguito:

- sovraccarico degli Uffici di Piano e degli ATS a più alta densità di beneficiari di RdC;
- precarietà delle dotazioni organiche attivate sul PON-FSE e sulla QSFP, che ostacola il consolidamento delle competenze e la continuità di interventi e servizi;
- esigenza di “deframmentazione” e consolidamento delle gestioni associate sociali, per migliorare la collaborazione tra i Comuni ed i Servizi e semplificare i processi decisionali e le procedure amministrative;
- carenze funzionali delle infrastrutture tecnico-strumentali;
- difficoltà di interazione tra i servizi territoriali e di conseguenza l'esigenza di definire forme e modalità omogenee di cooperazione intersistemica.

Durante gli incontri, i partecipanti hanno confermato quanto il contesto di riferimento possa influire sull'offerta territoriale di servizi, sia in termini di modalità organizzative agibili, che di reti tra i diversi soggetti presenti sul territorio, rendendo auspicabile la programmazione di altre iniziative formative che rendano protagonisti e parte attiva gli operatori attraverso lo scambio di pratiche e saperi.

A livello regionale, si sta facendo uno sforzo per restringere il divario temporale tra le diverse annualità di programmazione e per fornire al territorio una continuità di indirizzo e un quadro che consenta una maggiore stabilizzazione del sistema dei servizi.

Considerato dunque l'apporto utile di tale sperimentazione al welfare regionale, la Campania continuerà a promuovere scambi tra esperienze territoriali già attivati con la Comunità di Pratica.

5. INTERVENTI E SERVIZI PROGRAMMATI

Il Piano Povertà di cui all'art. 21 del D.Lgs. 147/2017 rappresenta uno strumento programmatico che assume la specifica funzione di individuare gli interventi a valere sulle risorse della quota servizi del Fondo povertà nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di LEPS. L'articolazione del Piano riflette le funzioni individuate normativamente: **attuazione dei livelli essenziali connessi al Rel/Rdc (cfr. 5.1)**; interventi e servizi in favore di persone in **povertà estrema e senza dimora (cfr. 5.2)**.

5.1 SERVIZI PER I PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE: PRIORITÀ E OBIETTIVI

Con riferimento alla finalità del rafforzamento dei servizi per i Patti per l'inclusione sociale, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a) del D.I. del 30/12/2021, il Piano prevede i seguenti obiettivi prioritari, sintetizzati nella tabella 2 e meglio specificati nei paragrafi seguenti:

- **Obiettivo 1 - Rafforzamento Servizio Sociale Professionale;**
- **Obiettivo 2 - Incremento del numero di Patti per l'Inclusione Sociale per i nuclei familiari con RdC;**
- **Obiettivo 3 - Potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità per nuclei con minori 0 – 3 anni;**
- **Obiettivo 4 - Potenziamento dell'offerta territoriale dei servizi per minori e di inclusione sociale;**
- **Obiettivo 5 - Pronto Intervento Sociale in ogni Ambito;**
- **Obiettivo 6 - Attivazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) per almeno il 30% dei percettori RdC;**
- **Obiettivo 7 – Rafforzamento attività di Segretariato sociale e delle equipe multiprofessionali.**

Tabella 2 Obiettivi prioritari, risorse e risultati attesi.

Azioni finanziabili a valere sulla Quota Servizi	Obiettivi prioritari di intervento da Piano nazionale	Codice nom. Reg.	Risorse	Risultati attesi
Rafforzamento Servizio Sociale Professionale LEPS : Rapporto ass.sociali/abitanti pari almeno a 1/5.000	X	A2-POV	Fondo Povertà, cof. Regionale al Fondo Povertà, FNPS, FSC, PON Inclusione, POR FSE 2021 - 2027	Nel triennio, livello minimo del Servizio Sociale Professionale pari ad un rapporto di 1 Assistente sociale a tempo pieno/equivalente, almeno con contratto a tempo determinato con l'Ambito, ogni 6.500 abitanti residenti.
Servizi ed interventi rivolti ai beneficiari del Rei/RdC	x	Tirocini G14-POV Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale C3-POV, D2-POV, B12-POV, B13-POV, B14-POV, B15-POV, B16-POV, B17-POV assistenza domiciliare socio-assistenziale D7-POV, E7-POV, I7-POV, C4-POV mediazione culturale F6 – POV sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare C5-POV, C6-POV, C8-POV, B4-POV, B5-POV, C1-POV pronto intervento sociale G7-POV	Fondo Povertà, cof. Regionale al Fondo Povertà, PON inclusione, POR FSE 2021 - 2027 + REACT EU per pronto intervento sociale	Incremento del rapporto PaIS firmati / totale dei nuclei familiari caricati su GePI per l'attivazione e la gestione del PaIS Attivazione di almeno un intervento ex art. 7 D.lgs. 147/2017 per ogni nucleo con bisogno complesso Attivazione Valutazione multidimensionale per accesso ai PaIS Percorsi di sostegno alla genitorialità quando si registra una situazione di bisogno complesso per nuclei con minori nei primi mille giorni di vita Attivazione in ogni ATS del servizio di pronto intervento sociale Rafforzamento dei seguenti servizi in quanto meno potenziati dagli Ambiti campani: <u>B16 – POV (servizi temporanei e territoriali – attività ricreative, sociali...)</u> <u>F6 – POV (mediazione culturale)</u> <u>C8-POV (mediazione familiare), C6-POV (affido)</u> <u>C4-POV (servizi di prossimità), B12-POV (assistenza domiciliare - sostegno socio-educativo scolastico), B5-POV (centro di aggregazione giovanile)</u> <u>B17-POV (azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi)</u>

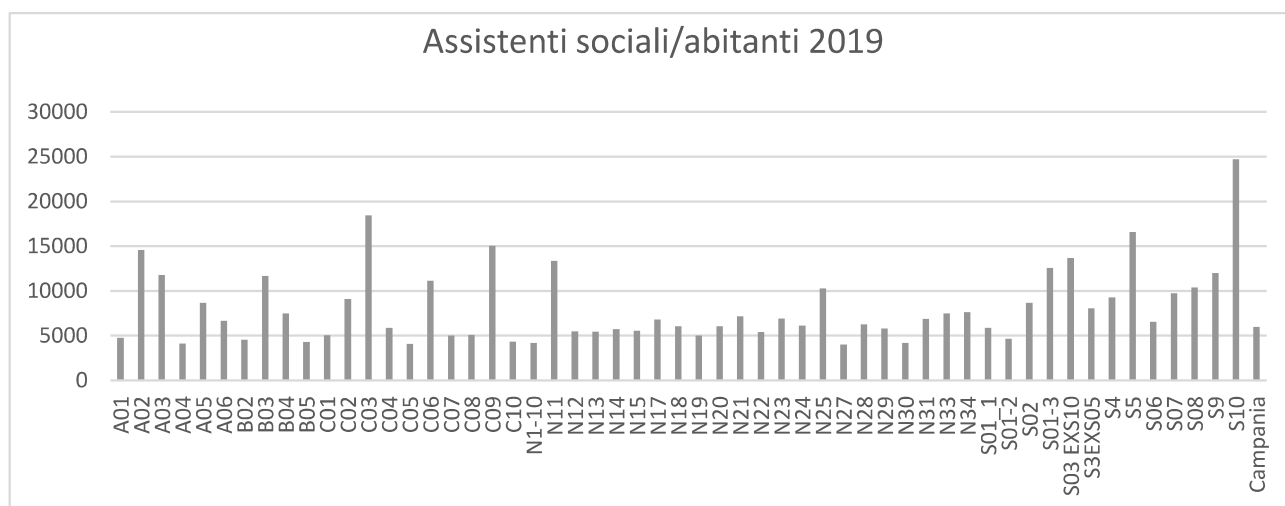
Rafforzamento del segretariato sociale e delle equipe multiprofessionali		A1-POV	Fondo Povertà, cof. Regionale al Fondo Povertà, PON inclusione POR FSE 2021 - 2027,	Rafforzamento attività di Segretariato sociale e delle equipe multiprofessionali
Sistemi informativi (max. 2%)		A4-POV	Fondo Povertà, cof. Regionale al Fondo Povertà, PON inclusione, POR FSE 2021 - 2027	
Progetti utili alla collettività (PUC)	x	G11- POV	Fondo Povertà, cof. Regionale al Fondo Povertà, PON inclusione	Attivazione per almeno un terzo dei percettori RdC

5.1.1 OBIETTIVO 1 - SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

DATI DI CONTESTO

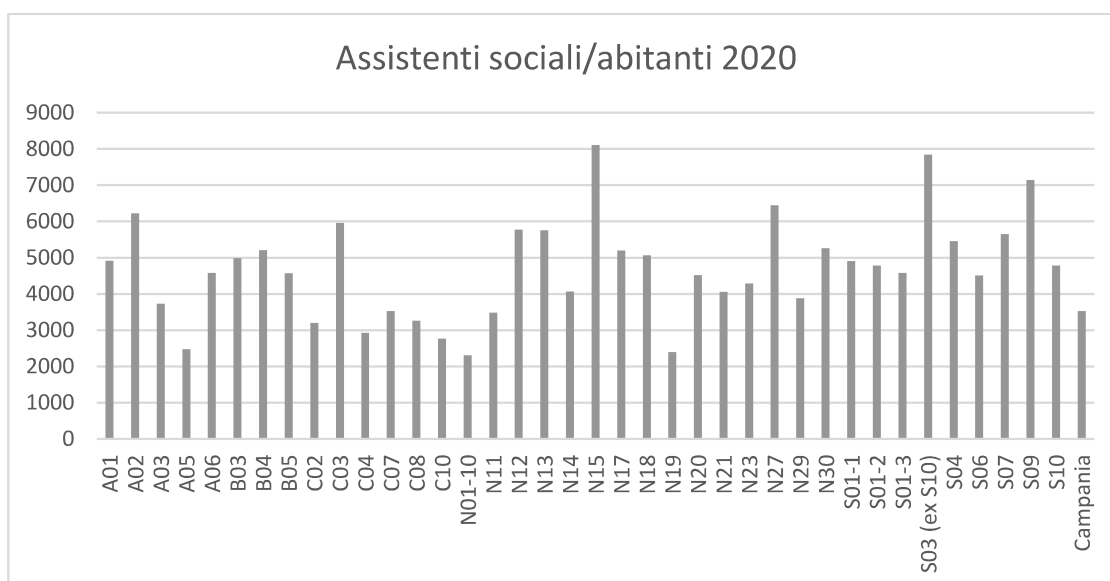
Per orientare la scelta programmatica nella giusta direzione, non si può prescindere dall'analisi degli atti di programmazione locale, con riferimento allo stato di attuazione del Piano precedente. Tanto al fine di formulare indirizzi congrui e migliorare la ricaduta sui territori della misura, tenendo conto delle specifiche esigenze locali.

Dall'analisi dei Piani di Attuazione Locale (PAL) – annualità 2019, si evince che per quanto riguarda il LEP di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, 11 ATS hanno raggiunto tale rapporto con la programmazione 2019. 8 ATS sono ancora oltre il rapporto di 1/10.000 e un solo ATS oltre 1/20.000.



(Fonte: Elaborazione PAL e popolazione da Piattaforma SIS)

Per quanto riguarda il LEP di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, nel 2020 si registra un miglioramento rispetto all'annualità precedente: 24 ATS hanno raggiunto tale rapporto con la programmazione 2020 e nessun ATS è oltre il rapporto di 1/10.000 abitanti.

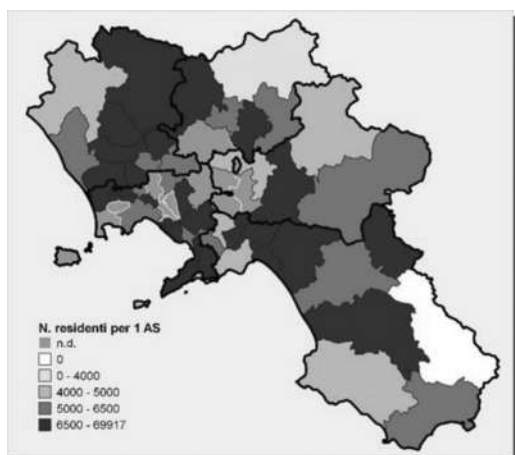


(Fonte: Elaborazione PAL da Piattaforma SIS e popolazione al 01/01/2020 - <http://demo.istat.it>)

In riferimento al personale effettivo operante nei territori, è stato prezioso il contributo dei dati presenti sul Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS) istituito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

Il 28 febbraio 2022 è scaduto, infatti, il termine per la presentazione del rendiconto circa il numero di assistenti sociali (AS) assunti a tempo pieno ed indeterminato presenti nel 2021 e di quelli che si prevede lo saranno nel 2022, che gli Ambiti Territoriali (AT) sociali sono tenuti a compilare per fruire dei finanziamenti a tal fine previsti dai commi 797, 798 e 799 dell'articolo 1 della legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) di cui si tratterà in seguito.

Al 1° marzo 2021 erano presenti i dati “finalizzati”, ovvero per così dire “definitivi”, di 48 AT con previsioni per il 2021 estremamente diversificate: 26 AT prevedevano un numero di AS per i quali il rapporto con la popolazione sarebbe stato superiore ad 1 ogni 6.500, 12 tra 5.000 e 6.500, 8 tra 4.000 e 5.000, 1 meno di 4.000 ed 1 senza nessun AS.



Come si evince dal cartogramma a sinistra, grandi differenze vi sono tra gli AT di tutte le province, molto significative sia per ciò che riguarda i valori minimi, massimi e medi che conseguentemente per la loro variabilità, come riportato nel grafico in basso.



Il 25 giugno 2021 con Decreto n. 144 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dato seguito a quanto disposto dai commi 797, 798 e 799 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2021 stanziando 66,9 MLN per gli AT italiani, di cui 2,7 MLN pari al 4,06% del totale destinati a quelli campani quale contributo per i 612,95 AS a tempo pieno ed indeterminato che si è previsto in servizio nel 2021.

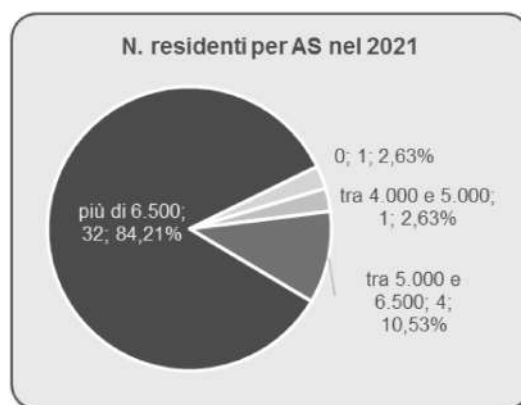
Alla scadenza il termine per implementare il SIOSS con i dati relativi al numero di AS nel 2021 presenti e per quelli che si prevede lo siano nel 2022 affinché a giugno il MLPS possa prenotare le risorse per essi destinati e così finanziare il relativo LEP, l'esito è quello sintetizzato nella tabella sottostante, nella quale si dà conto di come essi hanno risposto sia nel 2021 che nel 2022.

Esito della rilevazione nel SIOSS al 28/02/2022						
	AV	BN	CE	NA	SA	TOT
•AT che non hanno programmato né il 2021 né il 2022	0	1	0	5	0	6
•AT che non hanno programmato il 2022 né rendicontato il 2021	1	1	1	4	3	10
•AT che hanno programmato il 2022 ma non il 2021	2	0	0	3	0	5
•AT che hanno programmato il 2022 e non attuato la previsione del 2021	1	1	8	9	7	26
•AT che hanno programmato il 2022 e attuato la previsione del 2021	2	2	1	4	3	12
Totale	6	5	10	25	13	59



Dal grafico a sinistra si evince che sui 48 ambiti che lo scorso anno hanno finalizzato la rilevazione solo 12 pari al 25,00% hanno rispettato quanto previsto, 26 ovvero il 54,17% hanno presentato dati che certificano che la previsione è stata disattesa, mentre 10 corrispondenti al 20,83% non hanno presentato la previsione del 2022 né quindi rendicontato il 2021.

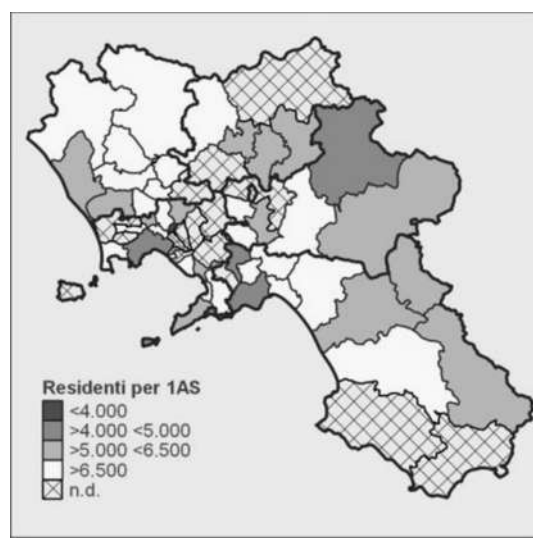
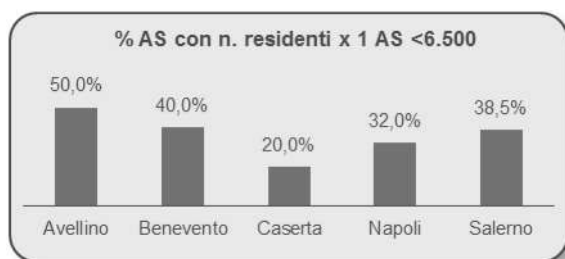
Dall'analisi dei dati inseriti nel SIOSS dai 38 AT che hanno rendicontato il numero di AS a tempo pieno ed indeterminato in servizio nel 2021 contestualmente alla presentazione della programmazione del 2022, emerge che solo una esigua minoranza, 5 pari al 15,79% corrispondente all'8,47% del totale degli AT presenti in Campania, ha garantito il LEP previsto nel Piano di contrasto alla povertà 2018-2020. Su base provinciale il primato spetta agli AT beneventani che in percentuale del 40% (2 su 5) hanno garantito la presenza di più di un AS per 6.500 residenti, mentre all'opposto nessun AT casertano e salernitano è riuscito a farlo.



Al 1° marzo 2022 43 AT, pari al 72,9% di quelli presenti in Campania, hanno “finalizzato” nel SIOSS la previsione del numero di AS a tempo pieno ed indeterminato che prevedono in servizio nell’anno considerato. Nel complesso solo 20 di essi, pari al 46,5% di quelli che hanno finalizzato la rilevazione ed al 33,9% del totale degli AT campani, hanno previsto una presenza di AS con un rapporto inferiore ad 1 ogni 6.500 residenti.

Province	<=4.000	>4.000; <5.000	>5.000; <6.500	>6.500	Totale
Avellino	0	1	2	2	5
Benevento	0	0	2	1	3
Caserta	0	0	2	7	9
Napoli	1	2	5	8	16
Salerno	0	2	3	5	10
Campania	1	5	14	23	43

Come si evince dal cartogramma a destra e dal grafico in basso, la previsione è molto diversificata tra le province, tra le quali il primato è senz’altro di Avellino, dove il 50% degli AT prevede un numero di AS tale da rispettare il LEP, mentre all’opposto la situazione peggiore è della provincia di Caserta, dove solo il 20% riesce a soddisfarlo, mentre le province di Napoli, Salerno e Benevento si posizionano nel mezzo con percentuali che vanno dal 32% al 40%.



In sintesi:

- **Programmazione territoriale 2019** – Per ciò che concerne il n. di assistenti sociali, i 55 Ambiti che allo stato hanno avuto la conformità del PdZ e PAL, hanno programmato sul SIS un totale di 889 assistenti sociali *full time equivalent* su una popolazione complessiva di 5.346.580. Pertanto il rapporto ass.soc. / residenti è pari a **1/6.000**, con un rapporto massimo di 1/ 3982 (N27 – Castellammare di Stabia) e un minimo di 1/24.700 (S10 - Consorzio Sociale VALLO DI DIANO TANAGRO ALBURNI);

- **Programmazione territoriale 2020** – Per ciò che concerne il n. di assistenti sociali, i 38 Ambiti che allo stato hanno avuto la conformità del PdZ e PAL, hanno programmato sul SIS un totale di 1104 assistenti sociali *full time equivalent* su una popolazione complessiva di 3.897.588. Pertanto il rapporto ass.soc. / residenti è pari a **1/3.530**, con un rapporto massimo di 1/ 2.300 (N1 – 10 Napoli) e un minimo di 1/ 8.100 (N15 – Marano).
- **Assistenti sociali tempo indeterminato** - Se si fa riferimento ai soli assistenti sociali con **contratto a tempo indeterminato**, dai dati caricati sulla piattaforma ministeriale SIOSS da 40 Ambiti in relazione agli assistenti sociali presenti nel 2021, si evince che il rapporto in tali ambiti tra assistenti sociali a tempo indeterminato / abitanti è pari a **1/11.040** (rapporto massimo 1 / 4.950 – N33 Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona "Penisola Sorrentina"; rapporto minimo 1 / 114. 470 – N12 Pozzuoli).

Da quanto appena esposto si evince che in Campania per il SSP la tendenza è in miglioramento in riferimento alla dotazione di personale, ma si fa ancora prevalentemente ricorso ad affidamenti a terzi o a contratti di collaborazione, situazione che non contribuisce alla stabilità e continuità della presa in carico e alla imparzialità del servizio. **Pertanto, la programmazione regionale e territoriale deve perseguire il rafforzamento, la qualificazione, la stabilizzazione e l'imparzialità del Servizio Sociale Professionale.**

Si riporta in appendice la tabella con i dati relativi agli assistenti sociali previsti ed effettivi a tempo indeterminato per ciascun ambito territoriale.

RISULTATO ATTESO

Il presente Piano identifica quale obiettivo prioritario di intervento innanzitutto il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, fulcro di tutto l'impianto di attivazione e inclusione sociale, dal pre-assessment (analisi preliminare) alla progettazione. **In particolare, il risultato atteso nel triennio è il raggiungimento di un livello minimo del Servizio Sociale Professionale pari ad un rapporto di 1 Assistente sociale a tempo pieno/equivalente, almeno con contratto a tempo determinato con l'Ambito, ogni 6.500 abitanti residenti.**

Già nel precedente Piano veniva identificato come primo obiettivo di servizio quello di assicurare un numero congruo di assistenti sociali, quantificabile in almeno un assistente ogni 5.000 abitanti. La Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), all'art. 1, co. 797, ha confermato la rilevanza di tale obiettivo che viene per la prima volta espressamente individuato in norma quale LEPS. Tale livello essenziale è definito da un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a 1 a 5.000, cui si aggiunge un ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Il contributo è così determinato:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di

1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;

- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000

Tale finanziamento ha natura strutturale e non riguarda solo le nuove assunzioni. Dunque, ciascun Ambito avrà diritto al contributo per i relativi assistenti sociali fintantoché il numero di assistenti sociali in proporzione ai residenti si manterrà sopra le soglie previste dalla normativa. Pertanto, i contributi pubblici sono relativi anche al personale già assunto, laddove eccedente le soglie previste.

Dal punto di vista operativo:

- **entro il 28 febbraio** di ogni anno il responsabile dell'Ambito inserisce sul sistema SIOSS i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente;
- **entro il 30 giugno** di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente.

Le modalità in base alle quali il contributo attribuito all'Ambito territoriale è da questo suddiviso assegnandolo ai Comuni che ne fanno parte ed eventualmente all'Ambito stesso sono state definite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 febbraio 2021, n. 15.

Le risorse della Quota servizi del Fondo Povertà, pertanto, possono concorrere al potenziamento del servizio sociale, con particolare riferimento al raggiungimento della soglia di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti necessaria per l'accesso al contributo di cui sopra.

Si ricorda che il personale la cui spesa è sostenuta con il Fondo Povertà deve essere impiegato per l'attuazione degli interventi connessi al Rei/Rdc. Qualora tale personale non fosse utilizzato in maniera esclusiva all'area povertà, è comunque necessario che le attività in favore di percettori di Rdc siano assicurate, anche con il concorso eventuale di personale a valere su altri fondi.

Il rafforzamento del SSP e il raggiungimento del LEPS di un assistente sociale ogni 5000 abitanti possono essere sostenuti, come anticipato, anche con il concorso del PON Inclusione, delle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà comunale, esplicitamente e prevalentemente destinate al rafforzamento dei servizi sociali ai sensi dell'art. 1, comma 791 della Legge di bilancio 2021, e delle risorse afferenti al Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Tali ultime risorse sono state programmate con la **DGR 628/2021**, la quale indica, al punto 7, quale priorità di programmazione quella del rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli

Assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti. Dette forme organizzative e contrattuali devono assicurare, per le finalità di cui sopra e quindi per il buon andamento dell'azione amministrativa, l'assenza di conflitti di interessi anche potenziali nell'azione del SSP, attraverso cui si manifesta prevalentemente la funzione di committenza del soggetto istituzionale Ambito Sociale. Questo deve indurre gli Ambiti a operare scelte attente nel regolare i rapporti con soggetti del terzo settore che entrano in relazione con l'Ambito stesso in quanto fornitori anche potenziali di servizi in favore dell'utenza.

Gli Ambiti territoriali dovranno adeguatamente programmare, anche nella possibilità di estendere l'orizzonte di programmazione per l'intero triennio, il rafforzamento del SSP in termini sia di incremento di ore, sia per n. operatori, nonché in termini di rapporti contrattuali più stabili. Pertanto, tale programmazione sarà oggetto di particolare attenzione nell'istruttoria regionale del Piano di Zona e del PAL, al quale dovrà anche essere allegata specifica dichiarazione del Legale rappresentante dell'Ambito (Comune Capofila, ovvero Consorzio o Azienda consortile) di insussistenza di conflitti di interesse in capo al Servizio Sociale Professionale e ai suoi professionisti.

Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, come anticipato, deve intendersi anche in termini di qualificazione degli assistenti sociali. In proposito il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 riconosce nel servizio sociale professionale l'elemento essenziale per la valutazione del bisogno, la presa in carico e la progettazione degli interventi. Pertanto, il processo di *capacitazione* degli assistenti sociali è condizione indispensabile anche per poter attuare pienamente la definizione dei Patti per l'Inclusione sociale (PaIS), di cui si tratterà nel paragrafo seguente. In proposito si ricorda che la supervisione e formazione degli operatori sociali potrà essere perseguita anche con le seguenti fonti di finanziamento:

FNPS - € 1.015.000,00 – attività di supervisione degli operatori sociali a regia regionale, ricorrendo anche all'apporto scientifico, didattico e professionale delle Università campane sedi dei corsi di laurea in servizio sociale;

PNRR - n. 19 progetti (max. € 210.000 – min. € 90.000) afferenti alla Linea di Attività 1.1.4 finalizzati al rafforzamento dei servizi sociali e alla prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali attraverso azioni di sostegno e supervisione.

5.1.2 SOSTEGNI NEL PROGETTO PERSONALIZZATO

La quota servizi del fondo povertà interviene anche nel rafforzamento degli interventi e servizi sociali per la definizione dei Patti per l’Inclusione sociale (PaIS), volti all’inclusione sociale e a rafforzare il percorso verso l’autonomia dei nuclei beneficiari. L’attivazione dei progetti personalizzati deve essere garantita in modo uniforme sull’intero territorio in quanto LEPS alla stregua del contributo economico.

Si ricorda che la durata del PaIS può eccedere la durata della erogazione del beneficio economico qualora gli operatori ravvisino che tale prosecuzione possa essere utile per il nucleo. Inoltre, è possibile attivare con le risorse del Fondo Povertà interventi per il nucleo familiare il cui beneficio RdC non sia più attivo solo nel caso in cui tali interventi fossero già previsti o rappresentassero una naturale prosecuzione del PaIS già stipulato con il beneficiario.

Unitamente alla valutazione multidimensionale e alla definizione del Patto per l’inclusione sociale, il sostegno di cui il nucleo necessita da parte dei servizi presenti sul territorio si configura quale livello essenziale delle prestazioni. Pertanto, il rafforzamento di tali interventi e servizi sociali, espressamente previsti dal D. Lgs. 147/2017, è condizione necessaria per poter progettare un percorso concreto di inclusione sociale.

Nello specifico, la Regione Campania ha ampliato e diversificato la sfera dei servizi attivabili con l’obiettivo di rispondere in modo più mirato e adeguato ai bisogni della popolazione. Pertanto, per ogni macro-area di cui al D.lgs 147/2017, sono stati individuati i servizi rivolti ai beneficiari di RdC, sintetizzati nella Tabella 3 riportata nella pagina che segue.

Tabella 3 – Servizi finanziabili con il Fondo Povertà – Quota servizi

Macro-area	cod. nom. Naz	cod. nom. Reg.	Denominazione servizio
tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	B6	G14-POV	Tirocini formativi
sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale , incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare,	B4	C3-POV	Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità
	D3	D2- POV	Centro Sociale Polifunzionale
	B3	B12-POV	Assistenza domiciliare
		B13-POV	Tutoraggio educativo
	B2	B14-POV	Educativa di strada
		B15-POV	Educativa territoriale
		B16-POV	Servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali)
		B17-POV	Azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi
	C1	D7-POV	Assistenza domiciliare socio-assistenziale (disabili)
		E7-POV	Assistenza domiciliare socio-assistenziale (anziani)
		I7-POV	Assistenza domiciliare socio-assistenziale (disagio psichico)
assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	B4	C4-POV	Servizi di prossimità
sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	B4	C5-POV	Sostegno alla genitorialità
		C6-POV	Affido familiare
	B5	C8-POV	Servizi di mediazione familiare
	D1	B4-POV	Centro Diurno Polifunzionale
		B5-POV	Centro di aggregazione giovanile
		C1-POV	Centro per le famiglie
servizio di mediazione culturale	B5	F6-POV	Servizio di mediazione culturale

servizio di pronto intervento sociale	B7	G7-POV	Pronto intervento sociale e unità mobile di strada
--	----	--------	--

5.1.2.1 DATI DI CONTESTO, OBIETTIVI PRIORITARI E RISULTATI ATTESI

Dai dati relativi ai PAL 2020 conformi al 30 aprile 2022, si evince che le macroattività maggiormente finanziate, nell'ordine, sono:

- **Macroattività A “Accesso, valutazione e progettazione”** – Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale – 65%
- **Macroattività B “Misure per il sostegno e l'inclusione sociale”** – Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare e scolastico; Supporto alle famiglie e attività di mediazione; Inserimento lavorativo, Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme; Altri interventi per l'integrazione sociale – 20 %
- **Macroattività C “Interventi per favorire la domiciliarità”** – Assistenza domiciliare socio-assistenziale disabili/anziani – 11 %

Nella tabella seguente si riporta l'importo su base provinciale programmato per ogni macroattività.

Risorse programmate per le macroattività dei servizi dei PAL della II annualità del IV PSR						
Province	Azioni di Sistema	A. Accesso, valutazione e progettazione	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	C. Interventi per favorire la domiciliarità	D. Centri servizi, diurni e semi-residenziali	Totale
Avellino	22.953,83	2.054.237,88	839.064,99	953.913,31	77.327,85	3.947.497,86
Benevento	12.500,00	759.726,72	765.295,36	314.659,47	-	1.852.181,55
Caserta	79.259,22	3.201.421,70	1.918.423,78	1.783.629,72	269.769,28	7.252.503,70
Napoli	451.552,17	27.292.697,43	6.721.117,30	2.486.223,72	687.800,56	37.639.391,18
Salerno	46.644,93	4.871.527,22	1.605.645,46	1.205.353,81	605.184,31	8.334.355,73
Campania	612.910,15	38.179.610,95	11.849.546,89	6.743.780,03	1.640.082,00	59.025.930,02

Nello specifico si rileva che dopo A2 – POV (SSP) finanziato con € 27.955.217 e A1 – POV (Segretariato) con € 10.224.393, i **servizi maggiormente finanziati** sono E7 – POV e D7 – POV (ass. domiciliare socio-assistenziale disabili/anziani) rispettivamente con € 3.582.493 e € 3.161.286.

Seguono B15-POV (educativa territoriale) con € 2.693.721 e G14- POV (tirocini) con € 2.419.906.

Tra i servizi meno finanziati invece si annoverano in ordine decrescente: B16 – POV (servizi temporanei e territoriali – attività ricreative, sociali...) con €203.451, F6 – POV (mediazione culturale) con € 190.933, C8-POV (mediazione familiare) con € 187.250, C6-POV (affido) € 113.932 e C4-POV (servizi di prossimità) € 107.335.

Tre servizi non sono stati affatto programmati: B12-POV (assistenza domiciliare- sostegno socio-educativo scolastico), B5-POV (centro di aggregazione giovanile) e B17-POV (azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi)

OBIETTIVO 2 - PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (PaIS);

Dati di contesto:

- Dai dati presenti sulla piattaforma GePI, aggiornati a marzo 2022, si evince che in Campania solo il 10% dei nuclei familiari caricati su GePI per l'attivazione e la gestione del PaIS, al netto di nuclei con caso chiuso dai case managers per esclusione e nuclei inviati ad altri servizi (CPI o Servizi Specialistici), ha firmato il Patto per l'Inclusione Sociale.

Risultati attesi:

- **Incremento del rapporto PaIS firmati / totale dei nuclei familiari caricati su GePI per l'attivazione e la gestione del PaIS;**
- **Nell'alveo dei sostegni previsti nei PaIS, attivazione di almeno un intervento ex art. 7 D.lgs. 147/2017 per ogni nucleo con bisogno complesso (LEPS);**
- **Attivazione valutazione multidimensionale (analisi preliminare e, ove emergano bisogni complessi, quadro di analisi approfondito) per l'accesso ai PaIS (LEPS).**

OBIETTIVO 3 - SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Il Piano nazionale di contrasto alla povertà qualifica tali servizi quali LEPS.

Tra gli interventi di supporto alle famiglie e alle reti familiari sono previsti servizi di assistenza domiciliare di sostegno alla genitorialità, servizi di prossimità, servizi di sostegno alla genitorialità, affido familiare, mediazione familiare. La maggioranza dei servizi è poco presente nelle programmazioni territoriali, come riportato nell'analisi di contesto.

Definizione dei servizi e dati di contesto:

- **Assistenza domiciliare di sostegno alla genitorialità** - Attraverso l'intervento nel nucleo familiare di un educatore specializzato per il sostegno temporaneo dei genitori, l'assistenza domiciliare è finalizzata ad implementare la capacità della famiglia ad espletare una adeguata funzione educativa.
- **Servizi di prossimità** - promuovono un buon esercizio della funzione genitoriale, attraverso la sperimentazione ed il sostegno di rapporti di buon vicinato nella comunità grazie ad interventi di sensibilizzazione ed informazione, organizzazione e gestione della banca del tempo, di micro-nidi condominiali, baby-sitteraggio, doposcuola, micro prestito economici sulla fiducia.
- **Servizi di sostegno alla genitorialità** - servizi per la prevenzione ed il contrasto del disagio e delle difficoltà connesse al ruolo educativo attraverso, tra l'altro, l'orientamento e l'informazione, l'integrazione con Consultori Familiari, il supporto agli insegnanti nelle attività ex-curricolari,

assistenza psico-sociale ed ascolto delle giovani coppie e dei neo-genitori. Questa tipologia di servizio è l'unica maggiormente finanziata nell'alveo del sostegno alla genitorialità *tout court*. Infatti circa il 40% degli Ambiti ha inserito detto servizio nella propria programmazione territoriale.

- **Affido familiare** - L'intervento promosso dal Servizio Affidamento ed Adozioni d'Ambito (S.A.T.), composta da un'equipe multidisciplinare presente in ogni Ambito, prevede l'inserimento del minore in un nucleo familiare diverso da quello d'origine, per un periodo di tempo limitato affinché superi un disagio momentaneo e/o di difficoltà più duratura del nucleo familiare di origine.
- **Mediazione familiare** - Si tratta di un servizio a sostegno delle relazioni familiari, in occasione di separazione o di crisi della coppia, oppure in presenza di problematiche relazioni tra genitori e figli, utilizzando gli strumenti dell'ascolto, dell'empatia, dell'accoglienza dei bisogni delle parti.

Tali attività di sostegno alla genitorialità possono essere espletate anche nei **Centri per le famiglie**, i quali promuovono il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia e ogni singolo componente.

Risultato atteso:

- potenziamento dei servizi sopra elencati di supporto alle reti familiari per l'attivazione di **percorsi di sostegno alla genitorialità** ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo beneficiario Rdc sia presente un bambino nei primi mille giorni di vita;

OBIETTIVO 4 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TERRITORIALE DEI SERVIZI PER MINORI E DI INCLUSIONE SOCIALE

Si riportano di seguito i servizi che dall'elaborazione dei dati relativi alla programmazione 2020 sono risultati carenti o assenti nella programmazione territoriale.

Definizione dei servizi e dati di contesto:

- **servizi temporanei e territoriali (attività ricreative, sociali, culturali)** - attraverso interventi di animazione estiva, attività ludico-ricreative, socio-educative, ginnico-sportive, campi scuola, visite e scambi culturali, i servizi temporanei territoriali, seppure caratterizzati da provvisorietà e periodicità, offrono momenti di crescita umana e sociale in un territorio altrimenti povero di opportunità.
- **mediazione culturale** - il servizio di mediazione culturale facilita la comunicazione tra migranti e pubbliche amministrazioni, l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari presenti sul territorio e promuove percorsi di inclusione.
- **assistenza domiciliare (sostegno socio-educativo scolastico)** - servizi di sostegno a nuclei familiari con minori di varie fasce d'età, che presentano problematiche definite e circoscritte (malattia,

impossibilità a garantire la cura del minore, temporaneo allontanamento), finalizzato alla prevenzione delle cause di disagio psicosociale. L'intervento si caratterizza per la presenza all'interno della famiglia di un educatore specializzato che sostiene i genitori, con azioni volte ad assicurare una presa in carico temporanea del minore e del nucleo familiare.

- **centro di aggregazione giovanile** - luogo di aggregazione che opera con la finalità di favorire la crescita e l'autonomia dei ragazzi/e di età compresa dai 15 - 18 anni, stimolando la loro partecipazione spontanea ad esperienze di gruppo, condivisione, scambio e autogestione delle attività e delle iniziative.
- **azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi** - misure volte a promuovere la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa, attraverso un coinvolgimento libero e autonomo, sia nella progettazione e realizzazione delle iniziative, che nella loro valutazione (es. consulta dei ragazzi, laboratori di urbanistica partecipati ecc.)

Risultato atteso:

- potenziamento dell'offerta territoriale dei servizi sopra elencati.

OBIETTIVO 5 - PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Definizione e dati di contesto:

Definito LEPS dal Piano nazionale, esso si configura quale servizio a bassa soglia per situazioni di emergenza sociale per persone in condizione di marginalità ed esclusione sociale e per senza fissa dimora, finalizzato a fornire ascolto, sostegno ed accompagnamento al sistema dei servizi, ricognizione dei bisogni e avvio di percorsi di "dimissioni protette" a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri. Garantisce anche il pronto accesso a beni di prima necessità quali cibo, bevande, indumenti, primo soccorso. Il Servizio di pronto intervento sociale svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.). Nell'ambito di questi, deve sempre essere garantita, con modalità organizzative definite a livello territoriale, la risposta anche a situazioni di povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona e a situazioni di abbandono o grave emarginazione, con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali. Pertanto, fra le voci afferenti al Pronto intervento sociale potranno essere finanziati sostegni anche rivolti a persone e nuclei non beneficiari di RdC.

Il servizio è stato programmato nei PAL 2020 da circa un terzo degli Ambiti campani.

Risultato atteso:

- Attivazione in ogni ATS del LEPS di servizio **di pronto intervento sociale** per le situazioni di emergenza personali e familiari. Il D.I. del 30 dicembre 2021 riserva una parte delle risorse della quota servizi, pari ad euro 3.326.000,00 per la Campania, agli interventi di pronto intervento sociale. Gli Ambiti territoriali campani dovranno dunque destinare a tale servizio una quota non inferiore al 3.37 % delle risorse afferenti alla quota servizi loro assegnate. A detto servizio è anche destinata una parte delle risorse della quota povertà estrema pari a € 72.300,00 per la Campania per ciascuna annualità 2021-2023

OBIETTIVO 6 - PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ (PUC)

Tra gli interventi stabiliti e finanziati dall'introduzione delle misure del RdC, i Comuni sono tenuti ad attivare i Progetti utili alla collettività (PUC), con lo scopo di coinvolgere i beneficiari del RdC all'interno di progetti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo o tutela dei beni comuni, per un monte ore settimanale che va da un minimo di 8 a un massimo di 16. Il progetto consiste nell'organizzazione di attività, parte dei Comuni e degli altri soggetti coinvolti nella attuazione dei progetti, non sostitutive di quelle ordinarie, legate alla individuazione di uno specifico obiettivo da raggiungere in un intervallo di tempo definito, attraverso la messa in campo di risorse umane e finanziarie. Il progetto può riguardare sia una nuova attività sia il potenziamento di un'attività esistente. I progetti dovranno essere individuati a partire dalle esigenze della comunità, tenuto conto anche delle opportunità che le risposte a tali bisogni offrono in termini di crescita e di inclusione delle persone coinvolte. La partecipazione è obbligatoria per i beneficiari del RdC tenuti agli obblighi, che abbiano sottoscritto un PaIS o un Patto per il Lavoro, pena la decadenza dalla misura. Ogni beneficiario deve svolgere il PUC nel proprio Comune di residenza.

Essi sono stati programmati nei PAL 2020 dal 71,4% degli Ambiti. In Campania, come si evince dal dato della piattaforma GEPI sui PUC Pubblici, gli ATS che hanno progettato PUC sono 54 su 59, con un numero complessivo di progetti, a livello regionale, pari a 1665, per i quali sono stati messi a disposizione 16.191 posti destinati ai beneficiari RdC. Tuttavia, solo la metà dei posti disponibili è stata coperta, registrandosi, pertanto, un esiguo coinvolgimento dei percettori RdC in detti progetti.

I settori di maggiore progettazione sono stati rispettivamente: Ambientale (497), Sociale (487), Tutela dei beni comuni (333), Culturale (247), Formativo (8), Artistico (9). Alcuni ATS hanno utilizzato sui PUC anche risorse del PON Inclusione – Avviso 1/2019 PaIS, e/o hanno integrato con altre fonti di finanziamento e progettualità già presenti. La normativa prevede che nella progettazione dei PUC possa esserci il coinvolgimento del Terzo Settore e di altri enti territoriali quali ad esempio istituzioni scolastiche, aziende sanitarie locali, aziende di servizi alla persona, enti parco, ecc.

Risultato atteso:

- La Legge di Bilancio 2022 (n. 234/21) all'art. 1, comma 74, prevede che nell'ambito dei progetti utili alla collettività, i comuni sono tenuti ad impiegare **almeno un terzo dei percettori di Rdc residenti**. Lo svolgimento di tali attività da parte dei percettori di Rdc è a titolo gratuito, non è assimilabile ad una prestazione di lavoro subordinato o parasubordinato e non comporta, comunque, l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego con le amministrazioni pubbliche.

OBIETTIVO 7 - SERVIZI PER L'ACCESSO ED EQUIPE MULTIPROFESSIONALI

Fatti salvi gli obiettivi sopra citati, rientra tra le possibilità di utilizzo delle risorse del Fondo Povertà, ai sensi dell'art. 7, co. 1, del d. lgs. 147/2017, il rafforzamento dei servizi di segretariato sociale.

Pur venuta meno la funzione di punto di accesso, a seguito dell'approvazione del DL 4/2019, permane la funzione di informazione, consulenza e orientamento realizzata attraverso il Segretariato sociale. Tale servizio, difatti, risponde all'esigenza primaria dei cittadini di: - avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi; - conoscere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita. In particolare, l'attività di segretariato sociale è finalizzata a garantire: unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzioni di monitoraggio dei bisogni e delle risorse. Per le caratteristiche delineate, il rafforzamento dei servizi di Segretariato sociale può essere attuato sia con assistenti sociali sia con altri operatori opportunamente formati (mediatori, amministrativi, ecc.).

Gli operatori afferenti alle diverse professionalità sono di estrema rilevanza anche per la composizione delle equipe multiprofessionali e multidimensionali, da attivare ogni qualvolta si configuri un bisogno complesso per l'attivazione di almeno uno degli interventi finanziabili con la Quota Servizi. Per sostenere tali obiettivi, anche in considerazione delle difficoltà riscontrate in molti territori nell'attivazione di un numero adeguato di equipe multiprofessionali, è opportuno dedicare le risorse del Fondo Povertà, nonché del Fondo nazionale politiche sociali e quelle derivanti dai fondi europei, anche al potenziamento delle altre figure professionali in ambito sociale (es. educatori, psicologi, ecc.) necessarie ad assicurare la valutazione multiprofessionale e multidimensionale. Tali figure potranno essere programmate a valere su ciascun specifico servizio oppure convenzionalmente sul servizio di Segretariato sociale (A1-POV)

Risultato atteso:

- Potenziamento delle attività di Segretariato sociale e delle equipe multiprofessionali.

Per tale fine si formula indirizzo affinché **una quota pari ad almeno il 2% delle risorse del Fondo Povertà** assegnate a ciascun Ambito sia destinata ad altre figure professionali per la valutazione, progettazione, presa in carico e monitoraggio dei PaIS e progetti personalizzati.

5.1.3 SISTEMI INFORMATIVI

Le risorse del Fondo Povertà possono essere inoltre impiegate, fino ad un massimo del 2% del totale delle risorse assegnate, per un eventuale adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, singoli o associati, ai fini della interoperabilità con la piattaforma per il coordinamento dei Comuni GePI, di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2 settembre 2019, in materia di sistema informativo del Reddito di Cittadinanza. Si precisa che sono finanziabili i costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni funzionali all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'art 4, comma 13, del DL 4/2019. Poiché per la medesima finalità, ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto, è anche istituito il sistema informativo del reddito di cittadinanza nel cui ambito opera la Piattaforma GePI, gli adeguamenti finanziabili possono essere funzionali a favorire il colloquio dei sistemi locali con la Piattaforma, ma non a replicare le funzioni principali presenti sulla Piattaforma stessa.

5.1.4 STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE

Gli Ambiti territoriali programmano le risorse afferenti alla quota servizi contestualmente ai Piani di Zona, con l'ausilio dello schema PAL, modello di atto programmatico messo a disposizione dei territori dal MLPS e reperibile sul sito www.lavoro.gov.it.

5.1.5 SINTESI DEI RISULTATI ATTESI

In riferimento ai servizi per l'attuazione del Rdc, il presente Piano individua i seguenti obiettivi prioritari di intervento e i rispettivi risultati attesi:

- ✓ livello minimo del **Servizio Sociale Professionale** pari ad un rapporto di 1 Assistente sociale a tempo pieno/equivalente, almeno con contratto a tempo determinato con l'Ambito, ogni 6.500 abitanti residenti;
- ✓ incremento del **rapporto PaIS firmati / totale dei nuclei familiari** caricati su GePI per l'attivazione e la gestione del PaIS;
- ✓ attivazione di **almeno un intervento ex art. 7 D.lgs. 147/2017** per ogni nucleo con **bisogno complesso**;
- ✓ **attivazione Valutazione multidimensionale** per accesso ai PaIS;
- ✓ **percorsi di sostegno alla genitorialità**, individuato dal Piano nazionale quale LEPS, ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita;
- ✓ rafforzamento dei seguenti servizi in quanto meno potenziati dagli Ambiti campani: **B16 – POV (servizi temporanei e territoriali – attività ricreative, sociali...), F6 – POV (mediazione culturale), C8-POV (mediazione familiare), C6-POV (affido), C4-POV (servizi di prossimità), B12-POV (assistenza domiciliare - sostegno socio-educativo scolastico), B5-POV (centro di aggregazione giovanile) e B17-POV (azioni per il coinvolgimento diretto dei ragazzi)**;
- ✓ attivazione in ogni ATS del servizio **di pronto intervento sociale** per le situazioni di emergenza personali e familiari;
- ✓ attivazione dei **PUC** per almeno un terzo dei percettori Rdc residenti per ciascun Comune, come previsto dalla Legge di Bilancio 2022 (n. 234/21) all'art. 74;
- ✓ potenziamento delle attività di **Segretariato sociale e delle equipe multiprofessionali**.

5.2 INTERVENTI E SERVIZI IN FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA E SENZA DIMORA

Con riferimento al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) del D.I. del 30 dicembre 2021, il presente Piano si pone in continuità con il precedente e riprende priorità e obiettivi di cui alle *“Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”*, oggetto di accordo in sede di conferenza unificata il 9 novembre 2015. Esse costituiscono il principale strumento a disposizione dei territori per la realizzazione di un sistema strutturato di interventi rivolti a persone in condizione di povertà estrema, che cerchi di superare la logica emergenziale in favore di approcci innovativi che assumono quale obiettivo prioritario il rapido inserimento in una abitazione e l'avvio di un percorso di inclusione nella società attraverso la presa in carico (approccio *housing first*). Gli stessi servizi a bassa soglia possono essere strutturati in una logica non emergenziale e volti all'inclusione sociale di tutti coloro i quali manifestano bisogni in tal senso. Il rafforzamento degli interventi e servizi rivolti ai senza fissa dimora consente di creare un'infrastruttura solida e integrata necessaria anche per l'attivazione di percorsi di “dimissioni protette”, individuati quali LEPS dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali.

Preliminarmente si specifica che, come stabilito dall'art. 6 c. 1 del citato D.I. 30 dicembre 2021, per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora si intendono le persone che: **a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna; b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna; c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora; d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.**

Si specifica che le risorse programmate nella presente sezione sono da intendere al netto di quelle assegnate direttamente dal Ministero al Comune di Napoli, quale comune capoluogo di città metropolitana. La Regione Campania, inoltre, delega il comune capoluogo di città metropolitana alla programmazione territoriale - (Tabella 3 Sez. a) del D.I. 18/5/2018-comuni capoluogo di città metropolitana con più di 1000 senza dimora.

5.2.1 SERVIZI PER SOSTENERE L'ACCESSO ALLA RESIDENZA ANAGRAFICA DEI CITTADINI SENZA DIMORA E LA REPERIBILITÀ.

Come enunciato nelle *Linee di indirizzo* e ribadito dal Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023, l'obiettivo che ci si propone non è tanto quello di individuare e definire quali siano i diritti degli indigenti, ma interrogarsi se essi godano dei diritti universali alla stregua di ogni altro cittadino. Molto spesso, infatti, numerosi ostacoli si frappongono alla piena esigibilità di taluni diritti. Particolarmente importante in tal senso è il diritto alla residenza e all'iscrizione anagrafica in un Comune italiano, porta di accesso imprescindibile per poter godere di ogni altro diritto, servizio e prestazione pubblica sul territorio nazionale. Con la L. 1228 del 1954 l'ordinamento italiano si è dotato di una norma che prevede espressamente, all'art. 2 c. 3, che *“la persona che non ha fissa dimora si considera residente nel Comune ove ha il domicilio, e in mancanza di questo nel*

Comune di nascita”. Una prima soluzione per rendere fattiva l’iscrizione delle persone senza dimora nei registri anagrafici è fornita dalle note illustrative della legge anagrafica (legge 1228 del 24 dicembre 1954), nonché dal regolamento DPR 223 del 30 maggio 1989, dove si suggerisce l’istituzione, in ogni comune, di una sezione speciale “non territoriale” nella quale elencare e censire come residenti tutti i “senza fissa dimora” e i “senza tetto” che avessero eletto domicilio al fine di ottenere la residenza anagrafica, individuando allo scopo una via territorialmente non esistente ma conosciuta con un nome convenzionale dato dall’ufficiale di anagrafe. In proposito le *Linee di indirizzo* raccomandano ai comuni che per l’eventuale istituzione di vie fittizie siano evitati toponimi stigmatizzati ovvero che consentano una agevole identificazione da parte di terzi della persona come senza dimora. In ogni caso, rispetto alla identificazione di vie fittizie inesistenti, deve essere privilegiata una sede operativa dell’amministrazione, preferibilmente l’ufficio del servizio sociale, in modo da permettere alla persona il ricevimento della posta e degli atti ufficiali.

Il mancato riconoscimento di questo diritto, in violazione della normativa vigente, oltre a non consentire un diritto di piena cittadinanza alle persone senza dimora, rende l’accesso ai servizi estremamente complicato. Pertanto, il Piano nazionale di contrasto alla povertà definisce la residenza anagrafica un LEPS da garantire in ogni Comune, congiuntamente al servizio di fermo posta necessario per poter ricevere comunicazioni istituzionali.

Gli Ambiti programmeranno nei PAL le azioni relative all’intervento in parola ed indicheranno le residenze anagrafiche concesse, sulla base delle informazioni trasmesse dai singoli comuni, avvalendosi eventualmente anche di protocolli di collaborazione tra Anagrafe, Servizi Sociali e Associazioni coinvolte.

Tali servizi saranno sostenuti con le risorse vincolate della quota povertà estrema, che per ogni annualità del triennio 2021-2023 sono pari a euro 72.300,00 per la Campania.

Anche le risorse dell’iniziativa REACT EU concorrono al finanziamento di questa tipologia di servizio (cfr. paragrafo 3).

5.2.2 PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Per il servizio di Pronto intervento Sociale Cfr. 5.1.2.1 – Obiettivo 5.

Il rafforzamento dei servizi di pronto intervento sociale è finanziato, oltre che dal Fondo povertà, dalle risorse dell’iniziativa REACT-EU.

5.2.3 HOUSING FIRST

Con il presente Piano, alla stregua dei più recenti atti di indirizzo ministeriali, si intende dare un forte impulso agli interventi legati all’housing first di cui alle *Linee di indirizzo*. In queste ultime si definisce l’housing first primariamente quale approccio che identifica la “casa” come diritto e punto di partenza dal quale la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale. Con housing first, pertanto, si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: il *rapid re-housing* (l’inserimento in una soluzione abitativa) e il case management (la presa in carico della persona). A tal fine concorreranno sia le

risorse del Fondo Povertà – quota povertà estrema, pari per la Campania ad euro 144.600,00 per ogni annualità del triennio 2021-2023, che le risorse dello specifico progetto del PNRR che prevede l’attivazione di nuove progettualità basate sull’housing first. Per tutte le specifiche tecniche relative agli interventi di housing si rimanda alle *Linee guida* di cui sopra. Il codice nomenclatore identificativo dell’intervento è G3 – Interventi abitativi di emergenza.

5.2.4 ALTRI INTERVENTI E SERVIZI

Il 50% delle risorse afferenti alla quota povertà estrema è dedicato a finanziare interventi e servizi individuati nelle *Linee di indirizzo*. I singoli servizi che possono comporre un dispositivo locale di intervento contro la grave emarginazione, infatti, sono molteplici. Essi possono essere così definiti:

- Servizi di supporto in risposta ai bisogni primari (es. distribuzione viveri, indumenti, farmaci, docce e igiene personale, mense); - cod. nom. reg. G8 – servizio mensa; - cod. nom. reg. G5 – distribuzione pasti e/o lavanderia e cure sanitarie a domicilio a seguito di “dimissioni protette”;
- Servizi di accoglienza notturna (es. dormitori di emergenza, alloggi protetti, alloggi autogestiti); cod. nom. reg. G2 – Centro di prima accoglienza;
- Servizi di accoglienza diurna (es centri diurni, laboratori); cod. nom. reg. G1 – centro di accoglienza diurno;
- Servizi di segretariato sociale;
- Servizi di presa in carico e accompagnamento.

Risorse e criteri di riparto:

Unitamente alle risorse vincolate agli interventi per la povertà estrema, relative al triennio 2021-2023, con il presente Piano la Regione programma anche quelle inerenti alle annualità 2019 e 2020 del precedente triennio di programmazione, pari ad euro 578.400,00 per ogni annualità.

Per la ripartizione di tali risorse agli Ambiti, in un’ottica di attribuzione complementare, equilibrata e ragionata dei finanziamenti, si ritiene opportuno assegnare prioritariamente le risorse in questione agli Ambiti che non beneficeranno delle risorse a valere sul PNRR, le cui linee di attività 1.3.1 e 1.3.2 finanziano rispettivamente progetti di housing first, dal valore massimo unitario di 710.000,00 € e progetti per centri servizi – stazioni di posta dal valore massimo unitario di € 1.090.000,00.

Ciò premesso si specifica che, non essendo disponibili dati disaggregati per singolo comune/ambito sulla distribuzione del fenomeno, dette risorse saranno ripartite prioritariamente agli ambiti non beneficiari delle risorse PNRR sulla base del seguente indicatore: quota percettori RdC/PdC del comune più popoloso dell’ambito su totale popolazione del medesimo comune.

Ad ogni buon conto si chiarisce che le risorse in parola possono essere utilizzate per attivare interventi su tutto il territorio dell’Ambito, laddove se ne ravvisi la necessità.

Piano regionale della Campania per la lotta alla povertà 2021 - 2023

APPENDICI

Elaborazione dei dati dell'INPS nuclei beneficiari su base comunale all'8/02/2022

Ambiti	Famiglie	Nuclei Beneficiari	Nuclei con 1 Minore				Nuclei con 2 Minori				Nuclei con 3 e + Minori				Nuclei con minori 0-2 anni	Totale Nuclei con Minori	Nuclei con soli Adulti			
			con 1 Adulto	con 2 Adulti	con 3 Adulti	Totale con 1 Minore	con 1 Adulto	con 2 Adulti	con 3 Adulti	Totale con 2 Minori	con 1 Adulto	con 2 Adulti	con 3 Adulti	Totale con 3 e + Minori			1 Adulto	2 Adulti	3 Adulti	Totale Nuclei con Adulti
A01	35.647	1.555	86	136	58	280	31	113	23	167	12	32	10	54	118	501	646	235	173	1.054
A02	14.772	995	61	91	37	189	42	81	16	139	6	28	6	40	79	368	360	165	102	627
A03	25.825	1.267	72	95	39	206	41	63	22	126	11	29	5	45	101	377	558	211	121	890
A04	39.319	3.015	186	250	121	557	102	195	49	346	25	64	10	99	238	1.002	1.186	506	321	2.013
A05	38.921	2.385	137	208	117	462	74	149	38	261	23	85	10	118	192	841	877	414	253	1.544
A06	15.198	1.561	89	122	73	284	44	113	18	175	23	44	4	71	116	530	597	263	171	1.031
B01	27.630	2.227	127	188	109	424	68	156	54	278	26	66	15	107	190	809	726	405	287	1.418
B02	22.923	1.347	65	107	68	240	55	93	25	173	22	30	7	59	106	472	503	230	142	875
B03	22.176	1.759	95	164	69	328	48	155	27	230	20	64	8	92	185	650	687	262	160	1.109
B04	22.581	1.443	103	129	47	279	57	91	21	169	12	32	5	49	112	497	600	235	111	946
B05	17.339	534	23	35	17	75	14	47	7	68	5	12	2	19	30	162	250	77	45	372
C01	47.141	4.670	242	323	194	759	115	280	61	456	49	108	14	171	309	1.386	2.147	691	446	3.284
C02	29.199	3.807	164	353	254	771	136	401	100	637	44	191	26	261	402	1.669	950	677	511	2.138
C03	31.056	2.761	138	231	115	484	81	166	36	283	32	77	16	125	231	892	1.127	466	276	1.869
C04	30.547	2.686	140	217	100	457	79	181	39	299	33	69	12	114	193	870	1.153	405	258	1.816
C05	29.276	3.469	187	352	214	753	119	333	88	540	45	131	19	195	349	1.488	1.073	500	408	1.981
C06	54.770	8.932	415	936	581	1.932	270	956	241	1.467	107	404	76	587	971	3.986	2.410	1.411	1.125	4.946
C07	49.865	10.372	463	999	654	2.116	302	1.099	179	1.580	92	387	42	521	990	4.217	3.441	1.415	1.299	6.155
C08	29.326	3.389	199	310	186	695	121	267	59	447	35	112	18	165	317	1.307	1.126	570	386	2.082
C09	22.163	2.396	131	215	110	456	81	156	42	279	25	77	16	118	202	853	915	375	253	1.543
C10	30.706	5.848	296	557	243	1.096	171	472	126	769	63	297	55	415	618	2.280	2.138	884	546	3.568
N01-10	378.077	63.047	2.323	5.960	4.978	13.261	1.548	6.158	2.336	10.042	404	2.469	925	3.798	6.460	27.101	18.034	9.227	8.685	35.946
N11	20.878	2.236	113	214	154	481	62	206	69	337	19	72	20	111	206	929	552	388	367	1.307
N12	43.354	5.207	249	480	413	1.142	149	512	181	842	35	180	43	258	478	2.242	1.383	775	807	2.965
N13	33.197	1.372	104	100	36	240	58	92	15	165	14	33	5	52	84	457	670	173	72	915
N14	43.184	8.791	453	964	625	2.042	271	1.008	263	1.542	86	400	80	566	1.033	4.150	2.259	1.266	1.116	4.641
N15	34.485	6.023	258	718	405	1.381	164	694	169	1.027	57	210	50	317	690	2.725	1.351	1.013	934	3.298
N16	47.271	10.054	433	1.074	782	2.289	328	1.300	331	1.959	111	492	96	699	1.219	4.947	2.166	1.533	1.408	5.107
N17	38.120	7.296	298	691	600	1.589	238	744	236	1.218	96	377	82	555	814	3.362	1.517	1.234	1.183	3.934
N18	44.323	7.570	313	789	687	1.789	199	893	267	1.359	53	353	75	481	837	3.629	1.524	1.261	1.156	3.941
N19	45.522	9.603	367	938	772	2.077	254	1.050	371	1.675	111	596	163	870	1.181	4.622	2.055	1.539	1.387	4.981
N20	20.117	3.061	138	326	252	716	95	350	117	562	42	176	43	261	385	1.539	672	430	420	1.522
N21	16.436	2.672	96	308	242	646	54	325	109	488	20	156	32	208	329	1.342	521	400	409	1.330
N22	36.612	4.392	216	417	326	959	128	485	169	782	62	205	47	314	525	2.055	1.056	702	579	2.337
N23	41.563	4.124	230	378	236	844	123	383	98	604	38	130	24	192	395	1.640	1.190	741	553	2.484
N24	20.512	2.679	108	294	235	637	91	291	106	488	38	107	52	197	291	1.322	509	419	429	1.357
N25	24.346	2.725	125	265	178	568	92	257	77	426	32	136	31	199	314	1.193	722	434	376	1.532
N26	47.104	5.455	260	522	313	1.095	141	613	144	898	74	273	40	387	594	2.380	1.594	765	716	3.075
N27	23.586	2.708	102	254	190	546	80	238	78	396	23	107	39	169	245	1.111	866	411	320	1.597
N28	20.009	1.794	88	140	144	372	72	163	62	297	12	42	10	64	136	733	460	326	275	1.061
N29	17.981	3.100	123	278	242	643	92	354	126	572	23	160	53	236	386	1.451	678	523	448	1.649
N30	31.832	5.165	208	439	405	1.052	166	544	192	902	98	319	88	505	680	2.459	1.325	780	601	2.706
N31	30.090	3.678	205	412	240	857	159	329	130	618	57	134	41	232	410	1.707	892	610	469	1.971
N32	37.496	2.938	142	302	219	663	94	340	88	522	23	138	27	188	334	1.373	731	471	363	1.565
N33	30.503	754	46	63	26	135	28	40	8	76	5	25	5	35	54	246	310	130	68	508
N34	5.810	75	5	6	1	12	5	2	1	8	1	1	0	2	6	22	47	4	2	53
S01_1	33.417	2.866	135	233	147	515	101	242	58	401	36	86	19	141	241	1.057	892	557	360	1.809
S01_2	33.214	3.216	147	331	193	671	93	327	72	492	36	145	29	210	327	1.373	857	536	450	1.843
S01_3	31.706	3.778	131	371	248	750	91	393	113	597	35	197	44	276	406	1.623	1.041	586	528	2.155
S02	35.945	1.778	89	161	83	333	50	136	40	226	13	52	8	73	133	632	628	287	231	1.146
S03 (exS05)	34.570	2.642	171	242	124	537	103	189	46	338	33	99	29	161	259	1.036	1.014	379	213	1.606
S03 (exS10)	9.262	451	26	32	17	75	15	27	6	48	3	15	0	18	32	141	216	58	36	310
S04	57.985	4.780	263	497	233	993	154	382	103	639	54	182	25	261	471	1.893	1.575	774	538	2.887
S05	60.952	4.099	221	324	209	754	136	262	101	499	42	111	43	196	335	1.449	1.515	649	486	2.650
S06	26.723	1.882	103	179	86	368	53	143	32	228	16	49	12	77	157	673	625	330	254	1.209
S07	23.809	1.410	84	117	48	249	48	115	24	187	20	55	10	85	140	521	555	206	128	889

Piano regionale della Campania per la lotta alla povertà 2021 - 2023

S08	43.567	2.816	194	226	85	505	103	203	40	346	27	72	15	114	253	965	1.194	414	243	1.851
S09	19.776	1.172	63	99	52	214	38	88	15	141	9	26	4	39	85	394	488	172	118	778
S10	26.718	1.551	72	135	71	278	52	121	20	193	14	52	6	72	133	543	611	266	131	1.008
Totale	2.206.432	265.378	12.121	25.297	17.703	55.121	7.779	25.566	7.684	41.029	2.582	10.771	2.691	16.044	27.107	112.194	77.765	41.166	34.253	153.184

Elaborazione dei dati dell'INPS nuclei beneficiari su base comunale all'8/02/2022

Ambiti	Nuclei Beneficiari * 1000	Nuclei con 1 Minore				Nuclei con 2 Minori				Nuclei con 3 e + Minori				% Nuclei con minori 0-2 anni	% Nuclei con Minori	Nuclei con soli Adulti			
		% con 1 Adulto nei Nuclei con 1 Minore	% con 2 Adulti nei Nuclei con 1 Minore	% con 2 Adulti nei Nuclei con 1 Minore	% con 1 Minore sul totale con Minori	% con 1 Adulto nei Nuclei con 2 Minori	% con 2 Adulti nei Nuclei con 2 Minori	% con 2 Adulti nei Nuclei con 2 Minori	% con 2 Minori sul totale con Minori	% con 1 Adulto nei Nuclei con 3 e + Minori	% con 2 Adulti nei Nuclei con 3 e + Minori	% con 2 Adulti nei Nuclei con 3 e + Minori	% con 3 e + Minori sul totale con Minori			1 Adulto	2 Adulti	3 Adulti	% nuclei solo con adulti
A01	43,62	30,7%	48,6%	20,7%	55,9%	18,6%	67,7%	13,8%	33,3%	22,2%	59,3%	18,5%	10,8%	7,59%	32,22%	61,3%	22,3%	16,4%	67,8%
A02	67,36	32,3%	48,1%	19,6%	51,4%	30,2%	58,3%	11,5%	37,8%	15,0%	70,0%	15,0%	10,9%	7,94%	36,98%	57,4%	26,3%	16,3%	63,0%
A03	49,06	35,0%	46,1%	18,9%	54,6%	32,5%	50,0%	17,5%	33,4%	24,4%	64,4%	11,1%	11,9%	7,97%	29,76%	62,7%	23,7%	13,6%	70,2%
A04	76,68	33,4%	44,9%	21,7%	55,6%	29,5%	56,4%	14,2%	34,5%	25,3%	64,6%	10,1%	9,9%	7,89%	33,23%	58,9%	25,1%	15,9%	66,8%
A05	61,28	29,7%	45,0%	25,3%	54,9%	28,4%	57,1%	14,6%	31,0%	19,5%	72,0%	8,5%	14,0%	8,05%	35,26%	56,8%	26,8%	16,4%	64,7%
A06	102,71	31,3%	43,0%	25,7%	53,6%	25,1%	64,6%	10,3%	33,0%	32,4%	62,0%	5,6%	13,4%	7,43%	33,95%	57,9%	25,5%	16,6%	66,0%
B01	80,60	30,0%	44,3%	25,7%	52,4%	24,5%	56,1%	19,4%	34,4%	24,3%	61,7%	14,0%	13,2%	8,53%	36,33%	51,2%	28,6%	20,2%	63,7%
B02	58,76	27,1%	44,6%	28,3%	50,8%	31,8%	53,8%	14,5%	36,7%	37,3%	50,8%	11,9%	12,5%	7,87%	35,04%	57,5%	26,3%	16,2%	65,0%
B03	79,32	29,0%	45,0%	21,0%	50,5%	20,9%	67,4%	11,7%	35,4%	18,2%	68,6%	8,7%	14,2%	10,52%	36,95%	61,9%	23,6%	14,4%	63,0%
B04	63,90	36,9%	46,2%	16,8%	56,1%	33,7%	53,8%	12,4%	34,0%	24,5%	65,3%	10,2%	9,9%	7,76%	34,44%	63,4%	24,8%	11,7%	65,6%
B05	30,80	30,7%	46,7%	22,7%	46,3%	20,6%	69,1%	10,3%	42,0%	26,3%	63,2%	10,5%	11,7%	5,62%	30,34%	67,2%	20,7%	12,1%	69,7%
C01	99,06	31,9%	42,6%	25,6%	54,8%	25,2%	61,4%	13,4%	32,9%	28,7%	63,2%	8,2%	12,3%	6,62%	29,68%	65,4%	21,0%	13,6%	70,3%
C02	130,38	21,3%	45,8%	32,9%	46,2%	21,4%	63,0%	15,7%	38,2%	16,9%	73,2%	10,0%	15,6%	10,56%	36,95%	64,4%	21,0%	23,9%	56,2%
C03	88,90	28,5%	47,7%	23,8%	54,3%	28,6%	58,7%	12,7%	31,7%	25,6%	61,6%	12,8%	14,0%	8,37%	32,31%	60,3%	24,9%	14,8%	67,7%
C04	87,93	30,6%	47,5%	21,9%	52,5%	26,4%	60,5%	13,0%	34,4%	28,9%	60,5%	10,5%	13,1%	7,19%	32,39%	63,5%	22,3%	14,2%	67,6%
C05	118,49	24,8%	46,7%	28,4%	50,6%	22,0%	61,7%	16,3%	36,3%	23,1%	67,2%	9,7%	13,1%	10,06%	42,89%	54,2%	25,2%	20,6%	57,1%
C06	163,08	21,5%	48,4%	30,1%	48,5%	18,4%	65,2%	16,4%	36,8%	18,2%	68,6%	12,9%	14,7%	10,62%	44,63%	48,7%	28,5%	22,7%	55,4%
C07	208,00	21,9%	47,2%	30,9%	50,2%	19,1%	69,6%	11,3%	37,5%	17,7%	74,3%	8,1%	12,4%	9,54%	40,66%	55,9%	23,0%	21,1%	59,3%
C08	115,56	28,6%	44,6%	26,8%	53,2%	27,1%	59,7%	13,2%	34,2%	21,2%	67,9%	10,9%	12,6%	9,35%	38,57%	54,1%	27,4%	18,5%	61,4%
C09	108,11	28,7%	47,1%	24,1%	53,5%	29,0%	55,9%	15,1%	32,7%	21,2%	65,3%	13,6%	13,8%	8,43%	35,60%	59,3%	24,3%	16,4%	64,4%
C10	190,45	27,0%	50,8%	22,2%	48,1%	22,2%	61,4%	16,4%	33,7%	15,2%	71,6%	13,3%	18,2%	10,57%	38,99%	59,9%	24,8%	15,3%	61,0%
N01-10	166,76	17,5%	44,9%	37,5%	48,9%	15,4%	61,3%	23,3%	37,1%	10,6%	65,0%	24,4%	14,0%	10,25%	42,99%	50,2%	25,7%	24,2%	57,0%
N11	107,10	23,5%	44,5%	32,0%	51,8%	18,4%	61,1%	20,5%	36,3%	17,1%	64,9%	18,0%	11,9%	9,21%	41,55%	42,2%	29,7%	28,1%	58,5%
N12	120,10	21,8%	42,0%	36,2%	50,9%	17,7%	60,8%	21,5%	37,6%	13,6%	69,8%	16,7%	11,5%	9,18%	43,06%	46,6%	26,1%	27,2%	56,9%
N13	41,33	43,3%	41,7%	15,0%	52,5%	35,2%	55,8%	9,1%	36,1%	26,9%	63,5%	9,6%	11,4%	6,12%	33,31%	73,2%	18,9%	7,9%	66,7%
N14	203,57	22,2%	47,2%	30,6%	49,2%	17,6%	65,4%	17,1%	37,2%	15,2%	70,7%	14,1%	13,6%	11,75%	47,21%	48,7%	27,3%	24,0%	52,8%
N15	174,66	18,7%	52,0%	29,3%	50,7%	16,0%	67,6%	16,5%	37,7%	18,0%	66,2%	15,8%	11,6%	11,46%	45,24%	41,0%	30,7%	28,3%	54,8%
N16	212,69	18,9%	46,9%	34,2%	46,3%	16,7%	66,4%	16,9%	39,6%	15,9%	70,4%	13,7%	14,1%	12,12%	49,20%	42,4%	30,0%	27,6%	50,8%
N17	191,40	18,8%	43,5%	37,8%	47,3%	19,5%	61,1%	19,4%	36,2%	17,3%	67,9%	14,8%	16,5%	11,16%	46,08%	38,6%	31,4%	30,1%	53,9%
N18	170,79	17,5%	44,1%	38,4%	49,3%	14,6%	65,7%	19,6%	37,4%	11,0%	73,4%	15,6%	13,3%	11,06%	47,94%	38,7%	32,0%	29,3%	52,1%
N19	210,95	17,7%	45,2%	37,2%	44,9%	15,2%	62,7%	22,1%	36,2%	12,8%	68,5%	18,7%	18,8%	12,30%	48,13%	41,3%	30,9%	27,8%	51,9%
N20	152,16	19,3%	45,5%	35,2%	46,5%	16,9%	62,3%	20,8%	36,5%	16,1%	67,4%	16,5%	17,0%	12,58%	50,28%	44,2%	28,3%	27,6%	49,7%
N21	162,57	14,9%	47,7%	37,5%	48,1%	11,1%	66,6%	22,3%	36,4%	9,6%	75,0%	15,4%	15,5%	12,31%	50,22%	39,2%	30,1%	30,8%	49,8%
N22	119,96	22,5%	43,5%	34,0%	46,7%	16,4%	62,0%	21,6%	38,1%	19,7%	65,3%	15,0%	15,3%	11,95%	46,79%	45,2%	30,0%	24,8%	53,2%
N23	99,22	27,3%	44,8%	28,0%	51,5%	20,4%	63,4%	16,2%	36,8%	19,8%	67,7%	12,5%	11,7%	9,58%	39,77%	47,9%	29,8%	22,3%	60,2%
N24	130,61	17,0%	46,2%	36,9%	48,2%	18,6%	59,6%	21,7%	36,9%	19,3%	54,3%	26,4%	14,9%	10,86%	49,35%	37,5%	30,9%	31,6%	50,7%
N25	111,93	22,0%	46,7%	31,3%	47,6%	21,6%	60,3%	18,1%	35,7%	16,1%	68,3%	15,6%	16,7%	11,52%	43,78%	47,1%	28,3%	30,5%	56,2%
N26	115,81	23,7%	47,7%	28,6%	46,0%	15,7%	68,3%	16,0%	37,7%	19,1%	70,5%	10,3%	16,3%	10,89%	43,63%	51,8%	24,9%	23,3%	56,4%
N27	114,81	18,7%	46,5%	34,8%	49,1%	20,2%	60,1%	19,7%	35,6%	13,6%	63,3%	23,1%	15,2%	9,05%	41,03%	54,2%	25,7%	20,0%	59,0%
N28	89,66	23,7%	37,6%	38,7%	50,8%	24,2%	54,9%	20,9%	40,5%	18,8%	65,6%	15,6%	8,7%	7,58%	40,86%	43,4%	30,7%	25,9%	59,1%
N29	172,40	19,1%	43,2%	37,6%	44,3%	16,1%	61,9%	22,0%	39,4%	9,7%	67,8%	22,5%	16,3%	12,45%	46,81%	41,1%	31,7%	27,2%	53,2%
N30	162,26	19,8%	41,7%	38,5%	42,8%	18,4%	60,3%	21,3%	36,7%	19,4%	63,2%	17,4%	20,5%	13,17%	47,61%	49,0%	28,8%	22,2%	52,4%
N31	122,23	23,9%	48,1%	28,0%	50,2%	25,7%	53,2%	21,0%	36,2%	24,6%	57,8%	17,7%	13,6%	11,15%	46,41%	45,3%	30,9%	23,8%	53,6%
N32	78,36	21,4%	45,6%	33,0%	48,3%	18,0%	65,1%	16,9%	38,0%	12,2%	73,4%	14,4%	13,7%	11,37%	46,73%	46,7%	30,1%	23,2%	53,3%
N33	24,72	34,1%	46,7%	19,3%	54,9%	36,8%	52,6%	10,5%	30,9%	14,3%	71,4%	14,3%	14,2%	7,16%	32,63%	61,0%	25,6%	13,4%	67,4%
N34	12,91	41,7%	50,0%	8,3%	54,5%	62,5%	25,0%	12,5%	36,4%	50,0%	50,0%	0,0%	9,1%	8,00%	29,33%	88,7%	7,5%	3,8%	70,7%
S01_1	85,76	26,2%	45,2%	28,5%	48,7%	25,2%	60,3%	14,5%	37,9%	25,5%	61,0%	13,5%	13,3%	8,41%	36,88%	49,3%	30,8%	19,9%	63,1%
S01_2	96,83	21,9%	49,3%	28,8%	48,9%	18,9%	66,5%	14,6%	35,8%	17,1%	69,0%	13,8%	15,3%	10,17%	42,69%	46,5%	29,1%	24,4%	57,3%
S01_3	119,16	17,5%	49,5%	33,1%	46,2%	15,2%	65,8%	18,9%	36,8%	12,7%	71,4%	15,9%	17,0%	10,75%	42,96%	48,3%	27,2%	24,5%	57,0%
S02	49,46	26,7%	48,3%	24,9%	52,7%	22,1%	60,2%	17,7%	35,8%	17,8%	71,2%	11,0%	11,6%	7,48%	35,55%	54,8%	25,0%	20,2%	64,5%
S03 (ExS05)	76,42	31,8%	45,1%	23,1%	51,8%	30,5%	55,9%	13,6%	32,6%	20,5%	61,5%	18,0%	15,5%	9,80%	39,21%	63,1%	23,6%	13,3%	60,8%
S03 (ExS10)	48,69	34,7%	42,7%	22,7%	53,2%	31,3%	56,3%	12,5%	34,0%	16,7%	83,3%	0,0%	12,8%	7,10%	31,26%	69,7%	18,7%	11,6%	68,7%
S04	82,44	26,5%	50,1%	23,5%	52,5%	24,1%	59,8%	16,1%	33,8%	20,7%	69,7%	9,6%	13,8%	9,85%	39,60%	54,6%	26,8%	18,6%	60,4%
S05	67,25	29,3%	43,0%	27,7%	52,0%	27,3%	52,5%	20,2%	34,4%	21,4%	56,6%	21,9%	13,5%	8,17%	35,35%	57,2%	24,5%	18,3%	64,6%
S06	70,43	28,0%	48,6%	23,4%	54,7%	23,2%	62,7%	14,0%	33,9%	20,8%	63,6%	15,6%	11,4%	8,34%	35,76%	51,7%	27,3%	21,0%	64,2%
S07	59,22	33,7%	47,0%	19,3%	47,8%	25,7%	61,5%	12,8%	35,9%	23,5%	64,7%	11,8%	16,3%	9,93%	36,95%	62,4%	23,2%	14,4%	63,0%
S08	64,64	38,4%	44,8%	16,8%	52,3%	29,8%	58,7%	11,6%	35,9%	23,7%	63,2%	13,2%	11,8%	8,98%	34,27%	64,5%	22,4%	13,1%	65,7%
S09	59,26	29,4%	46,3%	24,3%	54,3%	27,0%	62,4%	10,6%	35,8%	23,1%	66,7%	10,3%	9,9%	7,25%	33,62%	62,7%	22,1%	15,2%	66,4%
S10	58,05	25,9%	48,6%	25,5%	51,2%	26,9%	62,7%	10,4%	35,5%	19,4%	72,2%	8,3%	13,3%	8,58%	35,01%	60,6%	26,4%	13,0%	65,0%
Totale	120,27	22,0%	45,9%	32,1%	49,1%	19,0%	62,3%	18,7%	36,6%	16,1%	67,1%	16,8%	14,3%	10,21%	42,28%	50,8%	26,9%	22,4%	57,7%

Elaborazione dati SIOSS - assistenti sociali previsti e presenti negli ambiti territoriali nel 2021 e nel 2022

Ambito	Popolazione 01/01/2021	AS previsti 2021	AS previsti per res 2021	AS presenti nel 2021	AS presenti per res 2021	AS previsti 2022	AS previsti per res 2022
A01	81.370	17	4.786	8	10.171	18	4.521
A02	35.392			-		6	5.618
A03	58.071	11	5.279	11	5.279	11	5.279
A04	92.310	19	4.858				
A05	96.902	9	10.298	11	8.809	13	7.454
A06	38.884			-		2	19.442
B01	66.822	9	7.861	11	6.075	13	5.140
B02	55.187	11	5.017	11	5.096	9	6.132
B03							
B04	52.312	1	52.312	1	52.312	1	52.312
B05	38.908	10	3.891				
C01	111.600	4	27.900	2	55.800	11	10.145
C02	80.893	16	5.056				
C03	73.334	15	4.889	3	24.445	11	6.984
C04	68.989	1	68.989	1	68.989	1	68.989
C05	80.676	13	6.206	2	40.338	11	7.334
C06	153.839	11	13.985	4	38.460	8	19.230
C07	130.938	20	6.495	6	22.498	22	5.952
C08	74.149	7	10.157	4	18.308	11	6.510
C09	55.714	4	12.867	4	13.171	7	7.803
C10	71.771	14	5.005	4	20.506	12	5.981
N01-10	922.094	162	5.696	163	5.659	212	4.357
N11	52.721	3	17.574	3	17.574	3	17.574
N12	114.478			1	114.478	5	23.174
N13							
N14	122.364	3	40.788				
N15							
N16	138.322	7	19.760	6	23.054	16	8.645
N17	107.406	18	5.967	7	15.344	17	6.318
N18	125.011	6	22.729	6	22.729	6	22.729
N19	131.072			4	32.768	7	18.725
N20	58.334	10	6.140	6	10.163	10	6.140
N21	47.489			4	11.872	14	3.392
N22	100.643	4	25.161				
N23							
N24							
N25							
N26	130.026	10	13.003				
N27	63.694	3	19.301	2	31.847	6	10.616
N28	51.968	11	4.834	5	11.548	8	6.480
N29	50.617	3	16.872				
N30	85.436	16	5.340	8	10.680	15	5.696
N31	81.655	3	27.218	2	40.828	3	27.218
N32	106.712	8	13.339	7	15.245	6	17.785
N33	79.217	9	8.802	16	4.951	15	5.463
N34	13.877	3	4.626	1	13.877	3	4.626
S01_1	90.631	8	11.329	7	12.947	4	22.658
S01_2	93.797	15	6.253				
S01_3	86.314	18	4.795	9	9.590	18	4.795
S02	89.390	21	4.218	11	8.378	21	4.218
S03(ExS05)	77.025	12	6.247	3	27.217	12	6.247
S03(ExS10)	21.274	3	7.680	3	7.653	4	5.893
S04	148.161	11	13.469	3	49.387	3	49.387
S05	140.165	12	12.188	13	10.782	7	20.024
S06	68.587	8	8.155	4	17.147	7	9.798
S07	52.863	7	7.797	-		0	160.191
S08	92.653	19	4.876				
S09	42.297	8	5.287				
S10	62.810	-		3	24.158	10	6.281